



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

DELIBERAZIONE N 215F Seduta n. 41 del 13 FEB. 2015

Presiede il Presidente Giuseppe De Leo

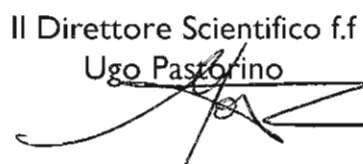
Consiglieri
Andrea Gambini
Gianni Giorgi **ASSENTE**
Roberts Mazzuconi
Antonio Sorrentino **ASSENTE**
Francesca Zanconato

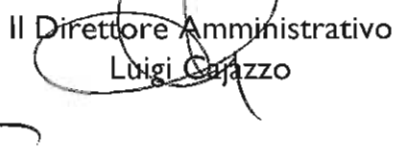
Con l'assistenza del Segretario: Pietro Caratti di Valfrei

Su proposta : Presidente Giuseppe De Leo

Oggetto: Approvazione dell'aggiornamento annuale 2015 del Piano triennale della prevenzione della corruzione 2014-2016 e del Programma triennale per la Trasparenza e l'integrità 2013-2015




Il Direttore Generale
Gerolamo Corno


Il Direttore Scientifico f.f.
Ugo Pastorino


Il Direttore Amministrativo
Luigi Carizzo


Il Direttore Sanitario
Vito Corrao

Il Dirigente Proponente s.c. Affari Generali e Legali – Antonio Cannarozzo 

 Il Dirigente s.c. Risorse Economiche e Finanziarie e LP – Giacomo Boscagli 

L'atto si compone di n. 67 pagine, di cui n. 63 pagine di allegati, parte integrante





IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Visto

- la L. 6 novembre 2012 n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione” (c.d. Legge Anticorruzione) e, in particolare, l’art. 1 comma 5 lett. A) e comma 8 che stabilisce l’obbligo per ogni pubblica amministrazione di definire un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (di seguito P.T.P.C.) che analizza e valuta i rischi specifici di corruzione, indicando gli interventi organizzativi volti a prevenirli;
- il D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” che detta le regole per la predisposizione del Piano Triennale per la trasparenza e l’integrità;

richiamati

- la delibera della Commissione indipendente per la valutazione, la trasparenza e l’integrità (CIVIT) n. 50/2013 con cui sono state diramate le Linee guida per l’aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità 2014 – 2016;
- la delibera CIVIT n. 72/2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione che detta i contenuti del P.T.P.C. che le pubbliche amministrazioni, destinatarie degli obblighi derivanti dalla L. n. 190/2012, devono adottare;

dato atto che:

- ai sensi della sopracitata normativa, ogni pubblica amministrazione deve provvedere alla nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e per la Trasparenza, con i compiti, tra l’altro, di predisporre e presentare agli organi di indirizzo, per la relativa approvazione, il Programma Triennale per la Trasparenza e l’Integrità, e il Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione che devono essere aggiornati annualmente e pubblicati sul sito istituzionale;

considerato che, in ottemperanza ai dettati normativi sopracitati, la Fondazione:

- ha nominato, con deliberazione in data 13 febbraio 2015, la dott.ssa Gabriella Castellazzi - Direttore della s.c. Risorse Umane e Contrattazione Sindacale, Responsabile della Prevenzione della corruzione e per la Trasparenza, in sostituzione della dott.ssa Sandra Bazzoni, il cui contratto di lavoro è scaduto con decorrenza dal 16 gennaio 2015;



- approvato, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 95F del 29 aprile 2013, il Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2013-2015, pubblicato sul sito istituzionale;
- approvato, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 142F del 12 febbraio 2014, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2014-2016 e l'aggiornamento 2014 del Programma per la trasparenza e l'integrità ed ha contestualmente programmato di aggiornare annualmente i suddetti piani;

visti

- l'aggiornamento 2015 del Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2014 – 2016, quale strumento e programmazione di attività per realizzare le finalità previste dalla L. n. 190/2012, i cui contenuti sono riconducibili alle seguenti principali finalità:
 - approfondimento e revisione nella valutazione del rischio, con il coinvolgimento diretto dei dirigenti delle aree sensibili;
 - potenziamento dei sistemi di controllo dei comportamenti potenzialmente prodromici a fenomeni corruttivi (Whistleblower);
 - approccio sempre più professionale, sistematico e condiviso delle tematiche e delle modalità concrete della prevenzione (programmazione corsi di formazione);
 - semplificazione dei documenti;
 - integrazione di tutti gli strumenti già operativi presso la Fondazione con il coinvolgimento degli organismi presenti (O.d.V – Collegio Sindacale – URP – Nucleo di Valutazione – Nucleo Ispettivo);
 - integrazione degli strumenti preventivi;
- l'aggiornamento annuale 2015 del Programma triennale per la trasparenza e l'Integrità 2013-2015, che prevede la pubblicazione dei dati secondo le indicazioni fornite al riguardo dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC);

entrambi predisposti dal Responsabile della prevenzione della corruzione e per la Trasparenza, in conformità a quanto previsto dalle disposizioni vigenti, allegati al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

ritenuto pertanto, in attuazione delle disposizioni vigenti, di approvare l'aggiornamento 2015 del Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2014 – 2016 e del Programma triennale per la trasparenza e l'Integrità 2013-2015;



verificato che dal presente provvedimento non derivano oneri diretti, né impegni finanziari futuri a carico della Fondazione;

considerato che nulla osta alla pubblicazione del presente provvedimento in versione integrale all'Albo Pretorio della Fondazione, per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 32 della L. n. 69/2009 e dell'art. 18, c. 9 della L.R. n. 33/2009;

a voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

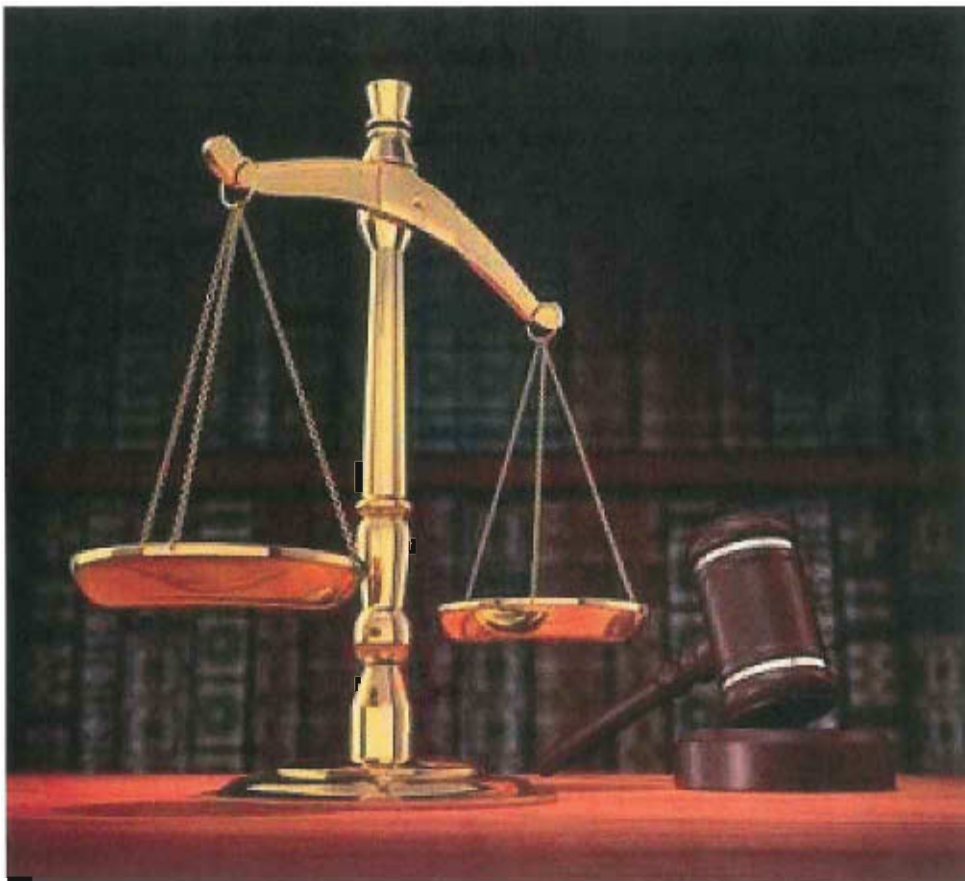
- 1- di approvare l'aggiornamento annuale 2015 del Piano triennale della prevenzione della corruzione 2014-2016 e del Programma triennale per la Trasparenza e l'integrità 2013-2015;
- 2- di provvedere alla pubblicazione dei suddetti aggiornamenti nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" presente sul sito internet della Fondazione;
- 3- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento all'Albo Pretorio della Fondazione, per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 32 della L. n. 69/2009 e dell'art. 18, c. 9 della L.R. n. 33/2009".

IL PRESIDENTE
(Giuseppe De Leo)

IL SEGRETARIO
(Pietro Caratti di Valfrei)



Aggiornamento 2015 Piano triennale di prevenzione della corruzione 2014-2016 (L. 190/2012)





SOMMARIO

1. **PREMESSA**
2. **CENNI NORMATIVI**
3. **SOGGETTI E RUOLI DELLA STRATEGIA DI PREVENZIONE**
4. **INDIVIDUAZIONE DELLE AREE AD ELEVATO RISCHIO CORRUZIONE**
5. **CODICE DI COMPORTAMENTO**
6. **ULTERIORI MECCANISMI DI PREVENZIONE**
7. **VIGILANZA E MONITORAGGIO**
8. **MECCANISMI DI FORMAZIONE IDONEI A PREVENIRE IL RISCHIO DI CORRUZIONE**
9. **OBBLIGHI DI TRASPARENZA – COORDINAMENTO CON IL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA 2013 - 2015**
10. **COORDINAMENTO CON IL CICLO DELLE PERFORMANCES**
11. **ROTAZIONE DEGLI INCARICHI**
12. **FORME DI TUTELA OFFERTE AI WHISTLEBLOWERS**
13. **SANZIONI**
14. **REGOLAMENTI**

ACRONIMI:

P.N.A.: Piano Nazionale Anticorruzione

P.T.P.C.: Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

P.T.P.T.: Programma triennale per la trasparenza

CIVIT: Commissione Indipendente per la Valutazione Trasparenza e Integrità delle Amministrazioni Pubbliche

ANAC: Autorità Nazionale AntiCorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche (già CIVIT)

D.F.P.: Dipartimento della Funzione Pubblica



1. PREMESSA

Con la Legge 6 novembre 2012, n. 190 pubblicata in Gazzetta Ufficiale in data 13 novembre 2012, n. 263 ed entrata in vigore in data 28 novembre 2012, sono state approvate le *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*.

Tale intervento normativo, volto a rafforzare l'efficacia e l'effettività delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo, tiene conto sia delle indicazioni fornite da taluni strumenti sovranazionali di contrasto alla corruzione già ratificati dal nostro Paese (Convenzione Onu di Merida e la Convenzione penale sulla corruzione di Strasburgo), sia degli *standard* internazionali di contrasto ai fenomeni corruttivi.

La Legge n. 190/2012 trova diretta applicazione alla Fondazione IRCCS ai sensi dell'art. 1 commi 34 e 59. Il dettato normativo prevede taluni obblighi a carico della pubblica amministrazione tra i quali, ai sensi dell'art. 1 comma 5 lett. A) e comma 8, l'adozione e l'aggiornamento annuale del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (di seguito P.T.P.C.).

Con delibera n. 72/2013 della Commissione Indipendente per la Valutazione Trasparenza e Integrità delle Amministrazioni Pubbliche (di seguito C.I.V.I.T.) è stato approvato e pubblicato il Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito P.N.A.), il quale detta i contenuti del P.T.P.C. che le PP.AA. destinatarie degli obblighi derivanti dalla L. n. 190/2012 devono adottare.

La L. 190/2012 ha introdotto un nuovo concetto di corruzione, inteso in senso lato, comprensivo, non solo dell'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione, ma anche di tutte quelle situazioni in cui – pur non verificandosi una situazione penalmente perseguibile – si realizzi una distorsione dell'azione amministrativa dovuta all'uso a fini privati delle funzioni pubbliche attribuite, in spregio ai principi di trasparenza e di imparzialità cui l'azione pubblica deve costantemente ispirarsi.

Scopo della L. 190/2012 è quello di prevenire la corruzione, e più in generale il malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. Diventa pertanto imprescindibile attuare una forma efficace di prevenzione e contrasto della corruzione, azione cui la Legge intende attendere prevedendo che tutte le Amministrazioni pubbliche definiscano e trasmettano al Dipartimento della funzione pubblica un proprio Piano di Prevenzione della Corruzione, che fornisca una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indichi gli interventi organizzativi volti a prevenirne il rischio, e che preveda procedure dirette a selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare nei settori particolarmente esposti alla corruzione.

Pertanto, il presente Piano si pone l'obiettivo di:

- a) individuare le attività a più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti;
- b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del responsabile chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
- d) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei



procedimenti;

- e) monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;
- f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

Le previsioni contenute nel presente P.T.P.C, in ottemperanza alle disposizioni sopra indicate, al fine di prevenire fenomeni corruttivi, sono integrate da ulteriori strumenti strategici, quali:

- Codice Etico comportamentale approvato dalla Fondazione con deliberazione del C.d.A., n. 96F del 20 dicembre 2010, composto da Codice Etico e Modello Organizzativo aggiornato, quest'ultimo, con provvedimento del C.d.A. n. 138F del 20 dicembre 2013;
- Piano di Organizzazione Aziendale approvato con deliberazione n. 63F/2012;
- Piano e relazione sulle Performance approvati con deliberazione del C.d.A. 78F del 17 dicembre 2012;
- Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità adottato con deliberazione del C.d.A. 95F del 29 aprile 2013;
- **Codice di Comportamento della Fondazione approvato in data 12 febbraio 2014 integrativo del Codice di Comportamentale dei Dipendenti Pubblici Nazionale (D.P.R. n. 62 del 16 aprile 2013).**

Il presente Piano è stato concepito in una logica di essenzialità, coinvolgimento e condivisione preventiva con i referenti individuati all'interno della Fondazione delle azioni da mettere in campo per rafforzare la cultura e la "prassi" dell'integrità. Nella consapevolezza di essere solo all'inizio di un percorso si è determinato di procedere con una logica di gradualità, evitando di anticipare azioni di scarsa probabilità di realizzazione allo stato attuale.

Il P.T.P.C. rappresenta quindi lo strumento attraverso il quale la Fondazione, descrive un "processo" articolato in fasi tra loro collegate finalizzato a formulare una strategia di prevenzione di fenomeni corruttivi.

La Fondazione ha, pertanto, provveduto ad una preliminare fase di analisi che è consistita nell'esame dell'organizzazione, delle sue regole e prassi di funzionamento in termini di "possibile esposizione" al fenomeno corruttivo con particolare attenzione alla struttura dei controlli ed alle aree sensibili nel cui ambito possono, anche solo in via teorica, verificarsi episodi di corruzione.

Il P.T.P.C. della Fondazione rappresenta un programma di attività con l'indicazione delle aree di rischio e dei rischi specifici, delle misure da implementare per la prevenzione in relazione al livello di pericolosità dei rischi specifici, dei responsabili per l'applicazione di ciascuna misura e dei tempi. Non rappresenta dunque un documento di studio o di indagine, ma uno strumento per l'individuazione di misure concrete, da realizzare con certezza e da vigilare quanto ad effettiva applicazione e quanto ad efficacia preventiva della corruzione.



2. CENNI NORMATIVI

Con l'entrata in vigore della Legge n. 190/2012 e dei connessi decreti legislativi in tema di Trasparenza (D.Lgs n. 33/2013) ed Incompatibilità (D.Lgs n. 39/2013), è stata necessaria una profonda riflessione, con rilevanti risvolti pratici, sul tema della Compliance per gli Enti del Servizio Sanitario Regionale della Lombardia.

Il fulcro della questione è stato individuare lo strumento idoneo a garantire, in concreto, alle citate Amministrazioni il maggior livello possibile di prevenzione rispetto a condotte non conformi ai principi etici, che potrebbero essere prodromi di illeciti o potrebbero portare all'integrazione di reati.

Più specificamente è stato necessario definire il rapporto tra le nuove disposizioni di Legge e l'applicazione dell'art. 13-bis della Legge Regionale della Lombardia n. 33/2009, che ha introdotto per gli enti del Servizio Sanitario Nazionale l'obbligo di dotarsi di un modello di organizzazione e controllo e di un Organismo di Vigilanza (OdV), in chiara analogia con l'impianto del D.Lgs n. 231/2001, pur all'infuori del relativo ambito d'applicazione.

Dette indicazioni, presenti nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), sono state altresì chiarite dalla circolare ANAC del 9 settembre 2014 la quale ha imposto alle Amministrazioni uno sforzo nella direzione dell'effettività della prevenzione.

In tale quadro giuridico di riferimento è riconosciuto un grande valore alla semplificazione nella redazione dei documenti preventivi, tra l'altro, al fine di renderne comprensibile la consultazione anche per coloro che non hanno una formazione giuridica o tecnica del settore, elemento che contribuisce all'effettività della prevenzione.

3. SOGGETTI E RUOLI DELLA STRATEGIA DI PREVENZIONE

La Legge n. 190/2012 e il P.N.A. prevedono una articolata organizzazione, sia a livello nazionale che in ciascuna Amministrazione Pubblica per l'attuazione di strategie volte alla repressione della corruzione e dell'illegalità.

A livello nazionale vengono individuati i seguenti soggetti:

- La C.I.V.I.T – **(ora A.N.A.C)**: Autorità Nazionale Anticorruzione, la quale esercita poteri di vigilanza e controllo per la verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni, nonché il rispetto della normativa in materia di trasparenza;
- La Corte dei Conti: la quale partecipa, attraverso le funzioni di controllo, all'attività di prevenzione di fenomeni corruttivi;
- Il Comitato Interministeriale: istituito con D.P.C.M. del 16 gennaio 2013, fornisce direttive attraverso l'elaborazione di linee di indirizzo;
- La Conferenza Unificata: la quale, attraverso apposite intese, è chiamata ad individuare adempimenti e termini per l'attuazione della legge e dei decreti attuativi, con riguardo alle Regioni e Province autonome, enti locali, enti pubblici e soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo
- Il Dipartimento della Funzione Pubblica (di seguito D.F.P): che opera come soggetto promotore delle strategie di prevenzione e come coordinatore della loro attuazione;
- La Scuola Nazionale di Amministrazione: che predispone corsi e percorsi di formazione

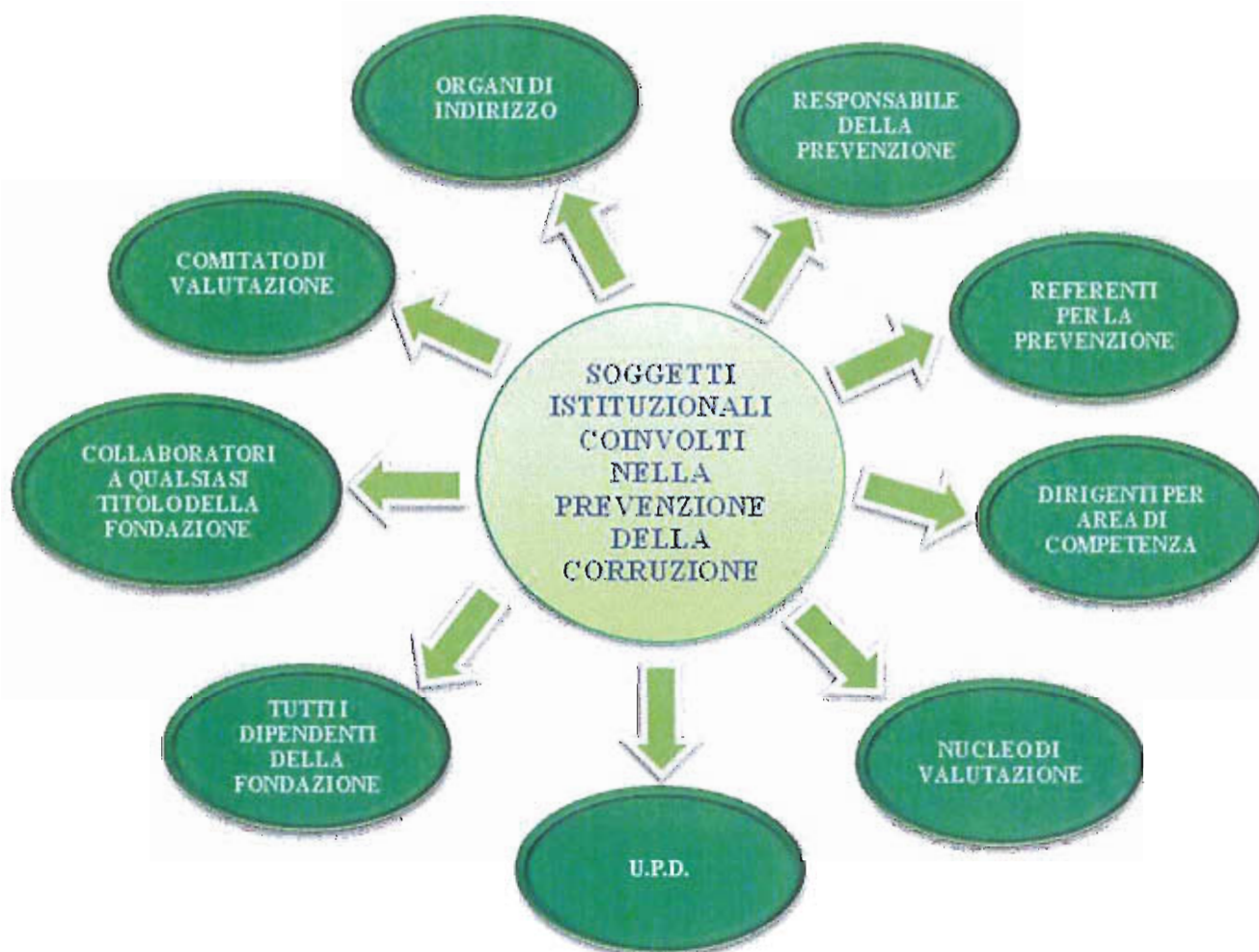


dei dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni;

- Le singole Pubbliche Amministrazioni: responsabili dell'introduzione ed implementazione delle misure previste dalla Legge e dal P.N.A.

Nonostante la previsione normativa concentri la responsabilità per il verificarsi di fenomeni corruttivi (art. 1, comma 12, l. n. 190) in capo al responsabile per la prevenzione, tutti i dipendenti delle strutture coinvolte nell'attività amministrativa mantengono, ciascuno, il personale livello di responsabilità in relazione ai compiti effettivamente svolti. Inoltre, al fine di realizzare la prevenzione, l'attività del responsabile deve essere strettamente collegata e coordinata con quella di tutti i soggetti presenti nell'organizzazione dell'amministrazione.

I soggetti che invece concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno della Fondazione sono individuati nello schema sotto riportato, dei quali risulta fondamentale esplicitarne ruoli e funzioni, con specifico riferimento all'ambito della prevenzione della corruzione.



- **Gli organi di indirizzo:** il presidente e il Consiglio di Amministrazione
 - designano il Responsabile della Prevenzione della Corruzione,



- adottano il P.T.P.C. e i suoi aggiornamenti e li comunicano al D.F.P.,
- adottano tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.

➤ Il Responsabile della prevenzione della Corruzione

L'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e per la Trasparenza è stato affidato, con deliberazione n. 81F dell'8 febbraio 2013 del Consiglio di Amministrazione di questa Fondazione, alla dott.ssa Sandra Bazzoni – dirigente amministrativo – direttore della s.c. Affari Generali e Legali. A seguito di scadenza del contratto di lavoro della dott.ssa Bazzoni in data 16 gennaio 2015, il Consiglio di Amministrazione, con deliberazione in data 13 Febbraio 2015 ha assegnato l'incarico di Responsabile della prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza alla dott.ssa Gabriella Castellazzi, direttore della s.c. Risorse Umane e Contrattazione Sindacale.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione nello specifico deve:

- Proporre **annualmente**, entro il 31 **gennaio 2015**, il piano triennale di prevenzione della corruzione all'organo di indirizzo per l'adozione;
- definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- verificare l'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- individuare il personale afferente alle aree a maggiore rischio corruzione da inserire nei programmi di formazione previsti dalla stessa legge;
- pubblicare, entro il 15 dicembre di ogni anno, nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmissione della stessa relazione all'organo di indirizzo dell'amministrazione;
- curare, anche attraverso le disposizioni del piano anticorruzione, che siano rispettate le disposizioni del D.lgs. 39/2013 in tema di inconfiribilità e incompatibilità' degli incarichi contestando all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconfiribilità o incompatibilità segnalando i casi di possibile violazione delle disposizioni in tema di inconfiribilità e incompatibilità all'Autorità nazionale anticorruzione, nonché alla Corte dei Conti, per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative.
- curare la diffusione della conoscenza dei Codici di Comportamento, il monitoraggio annuale sulla loro attuazione, la pubblicazione sul sito istituzionale e della comunicazione all'Autorità Nazionale Anticorruzione dei risultati del monitoraggio.

I compiti attribuiti al Responsabile non sono delegabili, se non in caso di straordinarie e motivate necessità, riconducibili a situazioni eccezionali, mantenendosi comunque ferma nel delegante la responsabilità non solo *in vigilando* ma anche *in eligendo*.

Il Responsabile potrà avvalersi, per l'esercizio delle sue funzioni, di referenti in ogni struttura della Fondazione nonché del supporto di appropriate risorse umane e strumentali, dandone



comunicazione al Presidente e al Direttore Generale ovvero:

- **I referenti per la prevenzione.**

Svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile affinché questi abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione ed attività della Fondazione. Svolgono attività di costante monitoraggio sull'adempimento delle misure previste dal P.T.P.C.

- **I Dirigenti per area di competenza.**

Svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile, dei referenti e dell'autorità giudiziaria. Partecipano al processo di gestione del rischio, propongono misure di prevenzione, assicurano l'osservanza del Codice di Comportamento e verificano ipotesi di violazione, adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione del personale ed osservano le misure contenute nel P.T.P.C..

- **Il Nucleo di Valutazione.**

Partecipa al processo di gestione del rischio nell'ambito di propria competenza, provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria e attesta altresì l'assolvimento da parte della Fondazione degli obblighi di pubblicazione dei dati in ottemperanza al dettato normativo.

- **U.P.D.**

Svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito di propria competenza, provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria e propone l'aggiornamento del Codice di Comportamento.

- **Tutti i dipendenti della Fondazione.**

Partecipano al processo di gestione del rischio, osservano le misure contenute nel P.T.P.C., segnalano situazioni di illecito al proprio dirigente o all'U.P.D., segnalano casi di personale conflitto di interessi.

- **Collaboratori a qualsiasi titolo della Fondazione.**

Osservano le misure contenute nel P.T.P.C., segnalano le situazioni di illecito.

- **Organismo di Vigilanza del Codice Etico Comportamentale (O.d.V.)**

- partecipa al processo di gestione del rischio;
- propone azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad esso attribuiti;
- svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione
- esprime parere sul Piano Triennale di prevenzione della corruzione.

- **Nucleo Ispettivo**

- Istituito con determinazione del Direttore Generale n. 52/DG del 28 febbraio 2014.

Ha mandato di rendicontare semestralmente alla Direzione Strategica l'esito dei controlli eseguiti.

- **Verifica Collaborativa (Ver. Col.)**

Svolge un'attività interna di verifica preventiva di controllo della regolarità formale delle proposte di provvedimenti.



3. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE AD ELEVATO RISCHIO CORRUZIONE

L'individuazione delle aree di rischio è il risultato di un processo complesso, che presuppone la valutazione del rischio da realizzarsi attraverso la verifica "sul campo" dell'impatto del fenomeno corruttivo sui singoli processi svolti nella Fondazione.

Il P.N.A., definisce il **rischio** come: *"l'effetto dell'incertezza sul corretto perseguimento dell'interesse pubblico e, quindi, sull'obiettivo istituzionale dell'ente, dovuto alla possibilità che si verifichi un dato evento"*.

Per **evento** si intende *"il verificarsi o il modificarsi di un insieme di circostanze che si frappongono o si oppongono al perseguimento dell'obiettivo istituzionale dell'ente"*.

Ai sensi della L. 190/2012 (art. 1, comma 16) e del P.N.A., le aree ritenute maggiormente a rischio di corruzione, comuni a tutte le Pubbliche Amministrazioni, sono:

A. Acquisizione e progressione del personale:

- reclutamento
- progressioni di carriera
- conferimento di incarichi

B. Affidamento di lavori, forniture e servizi:

- definizione dell'oggetto dell'affidamento
- individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
- requisiti di qualificazione
- requisiti di aggiudicazione
- valutazione delle offerte
- verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
- procedure negoziate
- affidamenti diretti
- revoca del bando
- redazione del cronoprogramma
- varianti in corso di esecuzione del contratto
- subappalto
- utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto

C. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario. A titolo esemplificativo:

- abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (ad esempio l'inserimento in cima ad una lista di attesa)

D. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed



immediato per il destinatario. A titolo esemplificativo:

- riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento di ticket sanitari al fine di agevolare determinati soggetti

La Fondazione INT, con deliberazione del C.d.A. n. 96F del 20 dicembre 2010, ha adottato un proprio Codice Etico comportamentale, composto da Codice Etico e Modello Organizzativo, ispirato sia alle Linee guida per la costruzione dei modelli di organizzazione e controllo ex D.lgs. 231/2001, sia alle Linee guida emanate in materia dalla Regione Lombardia.

Il Modello Organizzativo, per la redazione del quale è stato preliminarmente predisposto un documento Risk Self Assessment e Gap Analysis, costituisce il fondamento del sistema di governo della Fondazione e, unitamente al Codice Etico, implementa il processo di diffusione di una cultura d'impresa improntata alla correttezza, alla trasparenza ed alla legalità.

L'intero processo di gestione del rischio all'interno della Fondazione, ha richiesto la partecipazione e l'attivazione di meccanismi di consultazione, con il coinvolgimento dei dirigenti per le aree di rispettiva competenza.

Le fasi principali seguite sono state:

- mappatura dei processi attuati dall'amministrazione;
- valutazione del rischio per ciascun processo;
- trattamento del rischio.

L'aggiornamento dell'analisi dei rischi e della *gap analysis*, contenuti nel Modello organizzativo è svolto di norma con periodicità annuale, nonché a seguito di particolari eventi che abbiano comportato modifiche nell'organizzazione, nella gestione o nell'operatività di processi o aree.

Alla luce di quanto sopra, la Fondazione ha provveduto ad armonizzare il Modello organizzativo a seguito dell'emanazione:

- del D.lgs. D.Lgs. 121/2011 in tema di reati ambientali;
- del D.Lgs. 109/2012 in tema di impiego dei cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare;
- della L. 190/2012 c.d. "Anticorruzione".

Sulla base delle analisi condotte sono considerati applicabili alla Fondazione i seguenti reati:

1) Ambientali ai sensi del D.Lgs. 121/2011:

- reati connessi alla gestione dei rifiuti
- inquinamento del suolo, del sottosuolo, di acque superficiali o sotterranee
- predisposizione o utilizzo di un certificato di analisi rifiuti falso
- traffico illecito di rifiuti
- attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti
- falsificazione di un certificato di analisi di rifiuti utilizzato nell'ambito del sistema di controllo della tracciabilità degli stessi, utilizzo di un certificato o di una copia cartacea della scheda SISTRI fraudolentemente alterati
- reati connessi alla tutela dell'ozono



2) Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare ai sensi del D.Lgs. 109/2012:

- Sulla base delle analisi condotte è considerato applicabile alla Fondazione il reato di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare e costituito dalla condotta di chi, in qualità di datore di lavoro, occupa alle proprie dipendenze lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno ovvero il cui permesso sia scaduto e del quale non sia stato chiesto, nei termini di legge, il rinnovo, ovvero sia revocato o annullato se i lavoratori occupati sono (alternativamente):
- in numero superiore a tre;
 - minori in età non lavorativa;
 - sottoposti alle altre condizioni lavorative di particolare sfruttamento di cui al terzo comma dell'art. 603-bis c.p., cioè esposti a situazioni di grave pericolo, con riferimento alle prestazioni da svolgere e alle condizioni di lavoro.

3) L. 190/2012 ai fini dell'attività preventiva:

a) ha introdotto le seguenti fattispecie di reato:

- induzione indebita a dare o promettere utilità:

(cd. concussione per induzione), che punisce sia il pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio che induce il privato a pagare (reclusione da 3 a 8 anni) sia il privato che dà o promette denaro o altra utilità (reclusione fino a 3 anni);

- traffico di influenze illecite:

che sanziona con la reclusione da 1 a 3 anni chi sfrutta le sue relazioni con il pubblico ufficiale al fine di farsi dare o promettere denaro o altro vantaggio patrimoniale come prezzo della sua mediazione illecita. La condotta deve riguardare un atto contrario ai doveri d'ufficio o l'omissione o il ritardo di un atto dell'ufficio e la stessa pena si applica a chi indebitamente dà o promette;

- l'inserimento dell'art. 2635 c.c. " corruzione tra privati" tra i reati presupposto della responsabilità dell'ente ai sensi del d.lgs. 231/2001 riferito alle infedeltà nella redazione dei documenti contabili societari. La fattispecie è procedibile a querela, a meno che dall'illecito derivi una distorsione della concorrenza;

b) ha modificato le seguenti fattispecie di reato:

- concussione:

diventa riferibile al solo pubblico ufficiale (e non più anche all'incaricato di pubblico servizio) e non è più prevista la fattispecie per induzione, oggetto di un autonomo reato

- corruzione per l'esercizio della funzione :

viene riformulato in modo da rendere più evidenti i confini tra le diverse forme di corruzione: l'accettazione o la promessa di una utilità indebita, da parte del pubblico ufficiale o dell'incaricato di pubblico servizio prescinde dall'adozione o dall'omissione di atti inerenti al proprio ufficio

- corruzione di persona incaricata di pubblico servizio:

che ora estende la disposizione di cui sopra anche all'incaricato di un pubblico servizio



➤ istigazione alla corruzione:

il nuovo testo dell'articolo, tenendo conto anche delle modifiche apportate ai reati di cui sopra, prevede la specificazione che gli stessi si applicano con riguardo al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio “. per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri”.

Il documento di Risk Self Assessment e Gap Analysis della Fondazione, così come aggiornato, contiene non solo le aree a maggior rischio di corruzione individuate sulla base dei reati previsti sia dal D.lgs. 231/2001 che dalla L. 190/2012, ma anche i meccanismi e le attività da porre in essere per monitorare tali aree e per evitare la commissione dei reati previsti dalla legge di cui sopra.

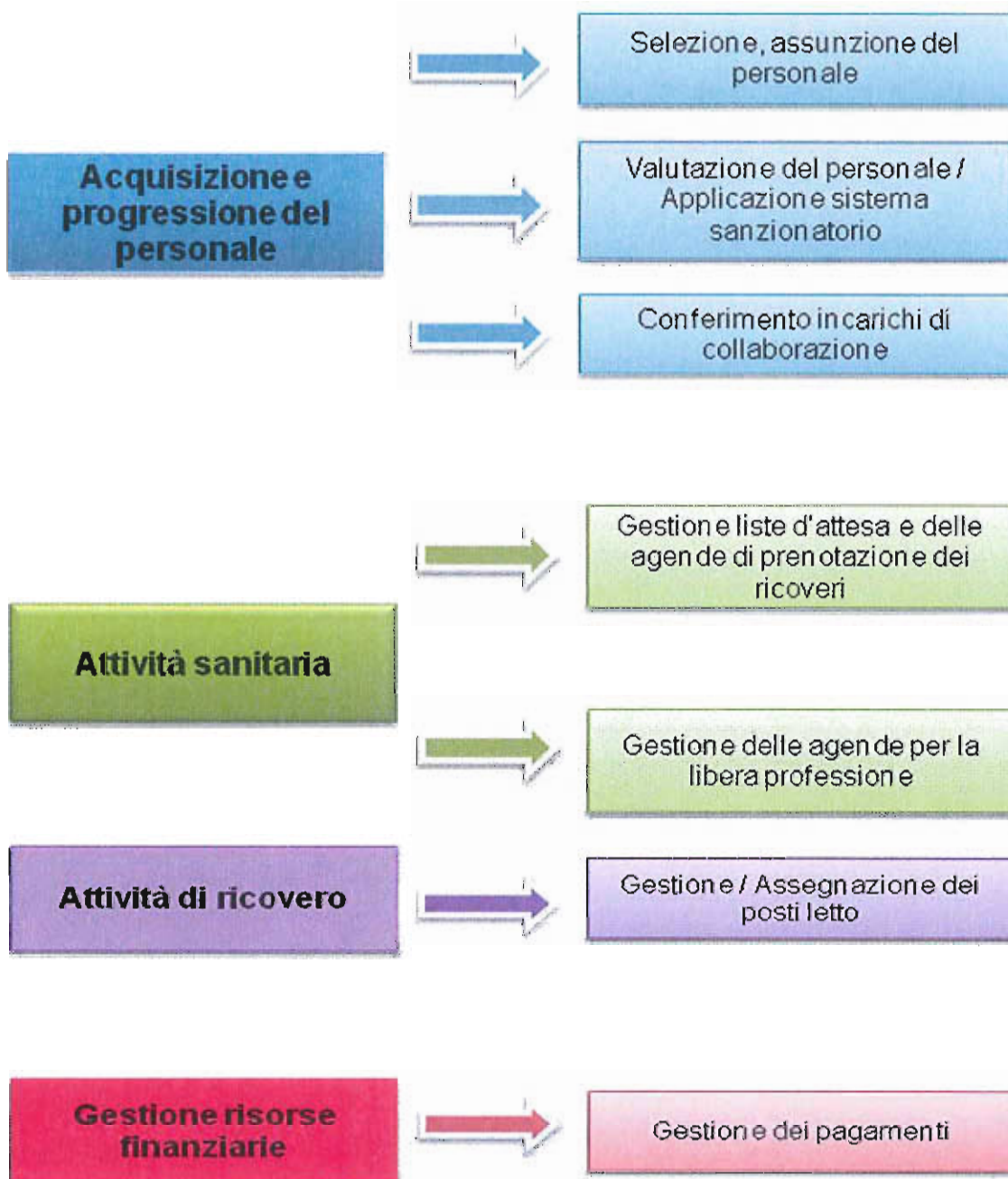
Si precisa che, ai fini della mappatura delle aree a maggiore rischio corruzione, si è condotta una valutazione, in termini di probabilità ed impatto, circa la possibilità che il rischio si verifichi e le conseguenze che ne deriverebbero.

La stima dei valori così ottenuti, e riportati nel Modello Organizzativo a cui si rimanda integralmente, è stata effettuata con riferimento non tanto all'esistenza in astratto di un rischio ma alla concreta realtà della Fondazione, tenendo conto della sua struttura e dell'attività effettivamente svolta all'interno della stessa, nonché della natura e delle dimensioni della sua organizzazione.

In particolar modo è stata effettuata un'analisi documentale volta ad analizzare la struttura organizzativa, il quadro normativo e regolamentare di riferimento, la tipologia di relazioni e di attività svolte dalla Fondazione, i rapporti giuridici esistenti con soggetti terzi.

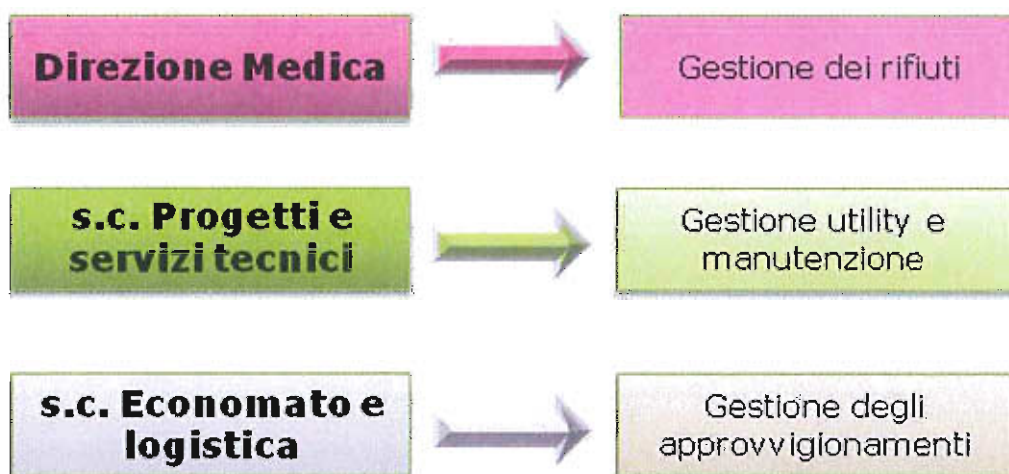
La mappatura ha portato, al momento, all'individuazione delle seguenti aree a maggiore rischio corruzione:







Per i reati ambientali le aree a maggiore rischio corruzione sono, al momento, individuate nelle seguenti:



3.1 LA MAPPATURA DEL RISCHIO - INDICATORI DI RISCHIO E VALUTAZIONE INDICATORI DI RISCHIO

Sulla base delle indicazioni fornite dal Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), approvato e pubblicato con delibera n. 72/2013 della Commissione Indipendente per la Valutazione Trasparenza e Integrità delle Amministrazioni Pubbliche (di seguito C.I.V.I.T.) ora A.N.A.C. sarà, inoltre, mappata e valutata la probabilità e l'impatto della possibilità che si verifichi un determinato evento corruttivo.

I criteri per detta valutazione saranno i seguenti:

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

- 0: nessuna probabilità
- 1: improbabile;
- 2: poco probabile;
- 3: probabile;
- 4: molto probabile;
- 5: altamente probabile.

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

- 0: nessun impatto;
- 1: marginale;
- 2: minore;
- 3: soglia;
- 4: serio;
- 5: superiore.



VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

=

Valore frequenza x valore impatto

L'analisi dei singoli rischi, come sopra identificati, ha portato ad una valutazione complessiva che il rischio si verifichi, in termini di probabilità ed impatto "medio-bassa", non evidenziando pertanto all'interno della Fondazione aree ad alto rischio.

Il Modello Organizzativo della Fondazione, così come da ultimo aggiornato, costituisce parte integrante del presente P.T.P.C. (All. n. 1).

4. CODICE DI COMPORTAMENTO

In conformità al D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62, la Fondazione ha adottato un proprio Codice di Comportamento, che si richiama integralmente, integrativo del presente P.T.P.C., quale strumento per la verifica periodica del livello di attuazione dello stesso Piano.

Resta fermo che, per quanto non espressamente previsto nel suddetto Codice di Comportamento, si rinvia alle previsioni contenute nel DPR 16 aprile 2013 n. 62.

Nel Codice di Comportamento adottato dalla Fondazione è atteso, in particolare, da parte del dipendente:

- il rispetto delle prescrizioni contenute nel presente Piano;
- la collaborazione al Responsabile della prevenzione della corruzione, con particolare riguardo alla comunicazione di dati ed alla segnalazione di situazioni rilevanti ai fini dell'attività di prevenzione;
- la segnalazione al proprio superiore gerarchico di eventuali situazioni di illecito nella Fondazione di cui sia venuto a conoscenza, mediante informativa scritta contenente tutti i dati in suo possesso, necessari all'individuazione delle circostanze di fatto e dei soggetti cui si riferiscono, fermo restando l'obbligo in capo allo stesso dipendente di denuncia all'autorità giudiziaria.

Nel caso in cui la segnalazione coinvolga in via diretta o indiretta il superiore gerarchico, il dipendente si rivolge al Responsabile per la prevenzione della corruzione così come allo stesso dovranno fare diretto riferimento i dirigenti.

In applicazione di quanto previsto dall'art. 54 bis del D.Lgs. n. 165/2001, come modificato dall'art. 1, comma 51 della Legge n. 190/2012, fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.



5. ULTERIORI MECCANISMI DI PREVENZIONE

In ottemperanza a quanto previsto dal P.N.A. sono state individuate ulteriori misure di prevenzione quali:

a) **Controlli dichiarazioni sostitutive**

intensificazione dei controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese dai dipendenti e dagli utenti ai sensi degli articoli 46-49 del d.P.R. n. 445 del 2000 a cura delle singole strutture richiedenti (artt. 71 e 72 del d.P.R. n. 445 del 2000);

b) **Incontri e riunioni periodiche**

svolgimento di incontri e riunioni periodiche tra il Responsabile della prevenzione della corruzione, i dirigenti competenti e i referenti per la prevenzione per finalità di aggiornamento sull'attività dell'amministrazione, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali in tema di anticorruzione;

c) **U.R.P.**

Nell'ambito delle strutture esistenti (es. U.R.P.), individuazione di appositi uffici che curano il rapporto con gli utenti esterni (canali di ascolto), in modo da raccogliere suggerimenti, proposte sulla prevenzione della corruzione e segnalazioni di illecito, e veicolare le informazioni agli uffici competenti.

Nell'ambito di detto controllo, in attesa dell'implementazione del sistema di whistleblower previsto dal PNA, l'URP svolge la funzione di filtraggio delle segnalazioni.

6. VIGILANZA E MONITORAGGIO

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, svolgerà attività di monitoraggio e vigilanza sia per quanto attiene al presente Piano sia per gli illeciti sanzionati dal Codice di Comportamento della Fondazione e rispettivamente:

➤ per le finalità e gli illeciti sanzionati dal Codice di Comportamento, parte integrante del P.T.P.C.:

l'attività di vigilanza e monitoraggio sarà svolta in raccordo con l'Ufficio Procedimenti Disciplinari con il quale verrà altresì curato l'aggiornamento del Codice di Comportamento, l'esame delle segnalazioni di violazione dello stesso, la raccolta delle condotte illecite accertate e sanzionate, assicurando le garanzie di cui all'articolo 54-bis del decreto legislativo n. 165 del 2001.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione curerà, inoltre, la diffusione della conoscenza del Codice di Comportamento, il monitoraggio annuale sulla sua attuazione, ai sensi dell'articolo 54, comma 7, del decreto legislativo n. 165 del 2001, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'Autorità Nazionale Anticorruzione dei risultati del monitoraggio.

➤ per le finalità previste dal presente Piano:

l'attività di monitoraggio e vigilanza verrà svolta in raccordo con il Comitato di Valutazione del Codice Etico Comportamentale nominato dalla Fondazione con Deliberazione del C.d.A. n. 13F del 20 febbraio 2012.



Per i profili strettamente connessi alle rispettive attività di competenza verranno fissate, nel corso del 2014, riunioni periodiche del Comitato di Valutazione nelle quali sarà prevista la partecipazione stabile del Responsabile della prevenzione della corruzione.

Inoltre, come ampiamente già specificato, la Fondazione, a seguito dell'entrata in vigore della L. 190/2012, ha provveduto alla revisione del proprio Modello Organizzativo sottoposto, per quanto di competenza, alla valutazione del Comitato di Valutazione. Con nota del 19 dicembre 2012 il Comitato stesso si è espresso favorevolmente nei confronti del Modello Organizzativo revisionato ritenendolo strumento idoneo a permettere l'implementazione dei processi aziendali e le opportune procedure di controllo.

L'attività di collaborazione tra il Responsabile della prevenzione della corruzione e il Comitato di valutazione, al fine di prevenire la commissione di reati, conterà altresì in una serie di sopralluoghi presso le strutture della Fondazione e di colloqui con gli operatori di volta in volta convocati.

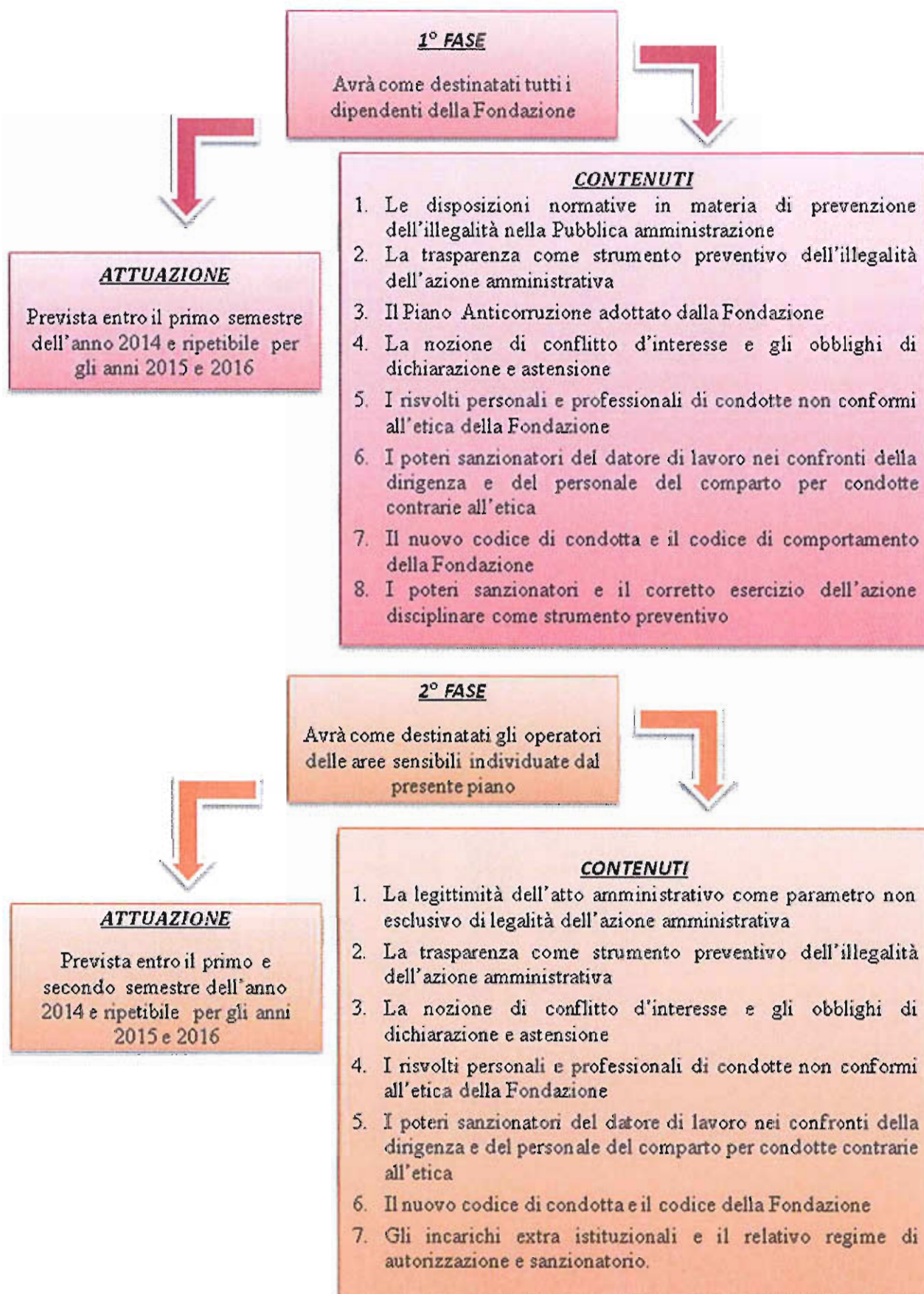
Ai fini dell'attività di monitoraggio, il Responsabile della prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 1, comma 14, della L. 190/2012, predisporrà entro il 15 dicembre di ogni anno una relazione annuale che offra il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal P.T.C.P.

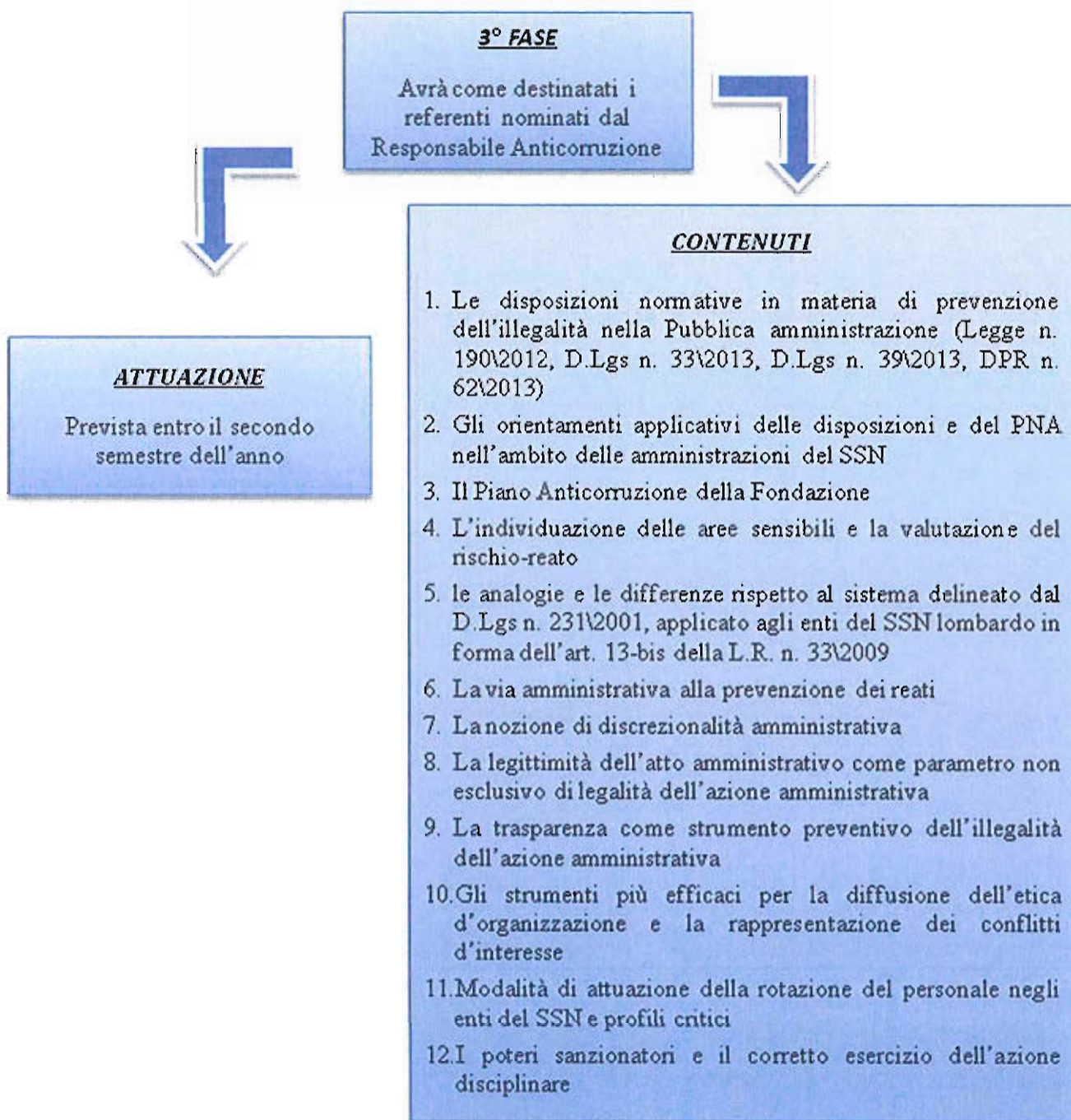
7. MECCANISMI DI FORMAZIONE IDONEI A PREVENIRE IL RISCHIO DI CORRUZIONE

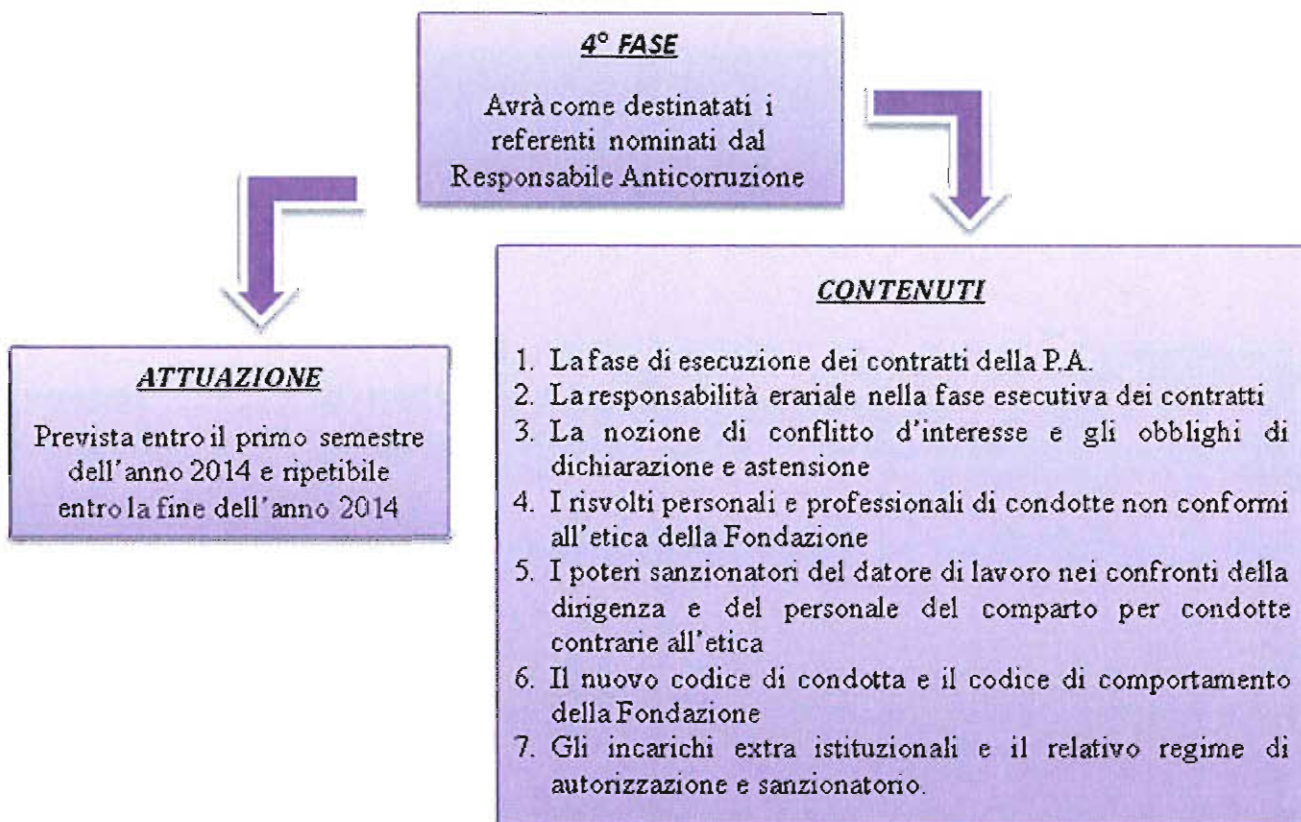
Il Responsabile, di concerto con la s.s. Formazione e Privacy, provvederà a predisporre, nell'ambito del piano annuale di formazione della Fondazione, attività formative, distinte in processi di formazione "base" e di formazione "continua", dedicate tanto a tutto il personale dipendente della Fondazione quanto, nello specifico, agli operatori delle aree individuate come maggiormente a rischio di corruzione.

Successivamente si procederà:

- all'individuazione dei dipendenti che svolgono attività nell'ambito delle materie sopra citate;
- alla valutazione del grado di informazione e di conoscenza dei dipendenti nelle materie/attività a rischio di corruzione;
- alla scelta delle metodologie formative (es. analisi dei rischi tecnici, analisi dei rischi amministrativi, analisi dei problemi da visionare, approcci interattivi, soluzioni pratiche ai problemi ecc.);
- all'individuazione dei docenti;
- ad un monitoraggio sistematico della formazione e dei risultati acquisiti.







La Fondazione monitorerà e verificherà il livello di attuazione dei processi di formazione e la loro efficacia. Il monitoraggio sarà realizzato attraverso questionari indirizzati ai soggetti destinatari della formazione con particolare riguardo al grado di soddisfazione dei percorsi avviati.

Tali corsi di formazione saranno prioritariamente dedicati ai dipendenti addetti alle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione individuate ai sensi del presente piano. L'individuazione del personale da inserire nei percorsi di formazione sarà effettuata sulla base della mappatura delle aree a rischio individuate dalla Fondazione.

Tutti i dipendenti che, direttamente o indirettamente, svolgono un'attività, nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione individuate ai sensi del P.T.P.C. dovranno, ogni anno, con cadenza periodica, partecipare ai corsi di formazione di cui al P.T.P.C. medesimo.

Al fine di assicurare la massima promozione della cultura della legalità e dell'etica pubblica nell'attività amministrativa, sia nella fase della selezione del personale, sia in quella dell'aggiornamento e della specializzazione, **il programma di formazione annuale predisposto dall'Istituto prevedrà, con cadenza periodica, percorsi anche specifici e settoriali di formazione per l'approfondimento dei contenuti della c.d. normativa anticorruzione.**



8. OBBLIGHI DI TRASPARENZA – COORDINAMENTO CON IL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA 2013 - 2015

L'enunciazione degli obblighi di trasparenza, prevista dal D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 recante il *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*, richiamando i principi contenuti nel D.lgs. del 27/10/2009 n. 150, detta le disposizioni che le Amministrazioni Pubbliche devono seguire in riferimento alla pubblicazione sul proprio sito istituzionale di dati e informazioni soggetti a tale obbligo.

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 95F del 29 aprile 2013 è stato approvato il Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità della Fondazione, in ossequio a quanto previsto dall'art. 10 del D.Lgs. 33/2013, già pubblicato sul sito istituzionale.

Tale disposizione prevede, infatti, che il P.T.T.I. costituisce, di norma una sezione del P.T.P.C. e il ruolo di Responsabile della Trasparenza è svolto, di norma, dal Responsabile di prevenzione della corruzione.

È quanto accade presso la Fondazione:

l'incarico di Responsabile della prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza è stato affidato, con deliberazione n. 81F dell'8 febbraio 2013 del Consiglio di Amministrazione di questa Fondazione, alla dott.ssa Sandra Bazzoni – dirigente amministrativo – direttore della s.c. Affari Generali e Legali. A seguito di scadenza del contratto con la Fondazione della dott.ssa Bazzoni in data 16 gennaio 2015, il Consiglio di Amministrazione, con deliberazione in data 13 Febbraio 2015 ha assegnato l'incarico di Responsabile della prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza alla dott.ssa Gabriella Castellazzi, direttore della s.c. Risorse Umane e Contrattazione Sindacale.

di cui sono pubblicati, sul sito istituzionale, nell'apposita sezione *“Amministrazione Trasparente”*, il nominativo e i recapiti.

Il P.T.T.I. è volto, così come richiesto dalla normativa in materia, a garantire:

- 1) un adeguato livello di trasparenza;
- 2) la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità.

La Fondazione ha adempiuto agli obblighi previsti in materia di pubblicazione di dati sul proprio sito istituzionale, predisponendo sulla *home page* del sito, l'apposita sezione denominata *“Amministrazione Trasparente”* (art. 9 D.Lgs. 33/2013), nella quale sono pubblicati, in maniera organica e di facile consultazione, i dati soggetti ad obbligo legislativo.

Il processo di formazione e di attuazione del P.T.T.I. si è articolato in una serie di fasi tra loro strettamente collegate in ognuna delle quali sono stati identificati i soggetti che vi hanno partecipato, i loro ruoli e le loro attività. **Il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la Trasparenza** si avvale per l'esercizio delle sue funzioni, di una rete di referenti in ogni struttura della Fondazione, per garantire il regolare e tempestivo flusso delle informazioni da pubblicare nel rispetto dei termini di legge.

Ogni struttura, infatti, è responsabile della pubblicazione e provvede direttamente alla stessa in relazione ai dati, documenti e informazioni di competenza, soggetti a tale obbligo. **Di tale attività è data informazione al Responsabile, che svolge attività di monitoraggio, con il coinvolgimento dei**



referenti individuati nelle singole strutture, con cadenza periodica, come da tabella allegata al P.T.T.I.

È da intendersi, pertanto, integralmente richiamato il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 95F del 29 aprile 2013 e pubblicato nella Sezione Amministrazione Trasparente del sito web della Fondazione mentre costituisce parte integrante sostanziale del presente Piano l'aggiornamento annuale 2014 del Piano Triennale 2013/2015 (All. n. 2)

Ai sensi dell'art. 14, c. 4, lett. g), del d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, spetta agli Organismi Indipendenti di Valutazione (OIV) il compito di promuovere e attestare l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità da parte delle amministrazioni e degli enti.

Le attestazioni degli OIV, o di altra struttura con funzioni analoghe, costituiscono uno dei principali strumenti di cui si avvale l' A.N.AC. per verificare l'effettiva pubblicazione dei dati previsti dalla normativa vigente per l'anno 2013. Tale verifica viene svolta dall'Autorità nell'esercizio dei poteri di vigilanza e controllo sulle regole della trasparenza ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190, e del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

L'OIV della Fondazione, in ottemperanza a quanto sopra, ha rilasciato le proprie attestazioni, relativamente agli obblighi di pubblicazione per l'anno 2013 e, come da previsione normativa, le stesse attestazioni sono state pubblicate sul sito internet – area "Amministrazione trasparente" della Fondazione stessa.

9. COORDINAMENTO CON IL CICLO DELLE PERFORMANCES

Il Piano della Performance (art. 10 c. 1 lett. a D.Lgs 27 ottobre 2009 n. 150) è il documento programmatico attraverso il quale, conformemente alle risorse assegnate e nel rispetto della programmazione sanitaria regionale e dei vincoli di bilancio, sono individuati gli obiettivi, gli indicatori, i risultati attesi delle varie articolazioni organizzative della Fondazione.

Il Piano della Performance definisce, inoltre, gli elementi fondamentali su cui si imposterà la misurazione, la valutazione e la rendicontazione della performance.

Nel Piano vengono evidenziati tutti i passaggi logici atti a garantire "la qualità, la comprensibilità e l'attendibilità dei documenti di rappresentazione della performance", secondo quanto previsto dall'art. 10 comma 1 del D.Lgs 150/2009.

Con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n° 78F del 17 dicembre 2012 la Fondazione ha approvato il Piano delle Performance 2012 – 2014 all'interno del quale sono riportati:

- ~ gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi;
- ~ gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione;
- ~ gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori.

Essendo un atto di programmazione pluriennale, il Piano della Performance è pertanto modificabile in relazione a:

- a) obiettivi definiti in sede di programmazione sanitaria e sociosanitaria regionale;
- b) modifiche del contesto interno ed esterno di riferimento;
- c) modifica della struttura organizzativa e, più in generale, delle modalità di organizzazione e funzionamento della Fondazione (Piano di Organizzazione).



Con un comunicato dell'ANAC è stata sottolineata la necessità di integrare il ciclo delle performance con gli strumenti e i processi relativi a qualità dei servizi, trasparenza, integrità e prevenzione della anticorruzione. Conseguentemente il Piano della performance della Fondazione dovrà contenere il riferimento a obiettivi, indicatori e target relativi:

- alla performance organizzativa (tramite indicatori di risultato e di processo, prevalentemente associabili al livello strategico e operativo);
- alla performance individuale (obiettivi assegnati al responsabile della prevenzione della corruzione e al personale dirigente a vario titolo coinvolto nella realizzazione del P.T.P.C.);

risultati da conseguire tramite la realizzazione del presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e del Programma triennale della trasparenza così come aggiornato dalla Fondazione.

10. ROTAZIONE DEGLI INCARICHI:

La l. 190/2012 e il P.N.A. prevedono, tra le altre misure idonee a scongiurare il rischio del verificarsi di fenomeni corruttivi, la rotazione del personale dirigenziale preposto nelle aree a maggiore rischio corruzione.

La legge n. 190/2012 considera la rotazione in più occasioni:

- art. 1, comma 4, lett. e): il D.F.P. deve definire criteri generali per assicurare la rotazione dei dirigenti nei settori particolarmente esposti alla corruzione;
- art. 1, comma 10, lett. b): il Responsabile della prevenzione della corruzione procede alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione.

La rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta infatti, per la L. 190/2012, una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione. Secondo tale normativa l'alternanza tra più professionisti nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure, infatti, riduce il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra amministrazioni ed utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l'aspettativa a risposte illegali improntate a collusione.

La Fondazione applicherà la regola della rotazione dei dirigenti e dei funzionari chiamati ad operare nei settori particolarmente esposti alla corruzione, fermo restando che la rotazione non può dirsi applicabile per le figure infungibili e per tutti quei profili professionali per i quali è previsto il possesso di lauree specialistiche o altri titoli specialistici laddove all'interno della Fondazione siano possedute da un unico dipendente o, qualora siano possedute da più dipendenti, questi ultimi appartengano a ruoli diversi (es. tecnico o amministrativo) oppure a diversi livelli retributivi (es. dirigente amministrativo e assistente amministrativo).

Pertanto, compatibilmente con le risorse umane disponibili e nel rispetto del CCNL di riferimento, del POA aziendale e del Piano assunzioni e ponendo le adeguate cautele volte a garantire le competenze tecniche necessarie per il buon funzionamento dei servizi, uffici e strutture e, in ogni caso, previa adeguata informazione alle OO.SS. così come previsto dal P.N.A., il Responsabile Anticorruzione valuterà di concerto con la Direzione Strategica e con i Dirigenti interessati eventuali modalità operative e procedure per la rotazione dei dirigenti e funzionari afferenti ai settori a maggior rischio corruzione.



I Responsabili di struttura procedono, di concerto con il Responsabile Anticorruzione e la Direzione Strategica, alla rotazione dei dipendenti coinvolti in procedimenti penali o disciplinari collegati a condotte di natura corruttiva così come previsto dal P.N.A. il quale espressamente introduce la rotazione come misura preventiva in caso di notizia formale di avvio di procedimento penale a carico di un dipendente.

In caso di ipotesi di sospensione di cui all'art. 4, legge n. 97 del 2001 del dipendente dal servizio a seguito di condanna non definitiva si fa riferimento all'avviso espresso dall'ANAC secondo cui: *“qualora la dotazione organica non consenta di operare la rotazione degli incarichi dei dirigenti, l'amministrazione procederà ad affidare l'incarico ad un funzionario o, in subordine, si avvarrà di soggetto esterno all'amministrazione stessa.”*

12. FORME DI TUTELA OFFERTE AI WHISTLEBLOWERS

In un'ottica di collaborazione, tutti i dipendenti sono tenuti a svolgere attività informativa in merito ad illeciti nei confronti del Responsabile Anticorruzione.

La segnalazione di fenomeni potenzialmente corruttivi del dipendente pubblico (nota anche come whistleblowing) rappresenta, nell'ordinamento italiano, un'importante novità nel quadro del cambiamento normativo per la lotta alla corruzione e trova specifica disciplina normativa nell'art. 54-bis del D.Lgs 165/2001 introdotto dalla L. 190/2012.

Oggetto di segnalazione non sono solamente i reati, ma anche altre condotte che vengono considerate rilevanti in quanto riguardano comportamenti, rischi o irregolarità, a danno dell'interesse pubblico, di cui il dipendente sia venuto a conoscenza durante lo svolgimento delle proprie mansioni sul luogo di lavoro.

Come previsto all'art. 8 del Codice di Comportamento dei dipendenti della Fondazione, difatti, fermo restando l'obbligo di denuncia all'Autorità giudiziaria, i dipendenti hanno la facoltà di segnalare al proprio superiore gerarchico eventuali situazioni di illecito nella Fondazione di cui siano venuti a conoscenza, mediante informativa scritta contenente tutti i dati in loro possesso, necessari all'individuazione delle circostanze di fatto e dei soggetti cui si riferiscono.

Nel caso in cui la segnalazione coinvolga in via diretta o indiretta i superiori gerarchici, i dipendenti dovranno rivolgersi al Responsabile Anticorruzione.

Le segnalazioni da parte dei dirigenti sono effettuate direttamente al Responsabile Anticorruzione.

Al fine di semplificare e rendere effettive le suddette segnalazioni, sarà attivata una casella di posta elettronica dedicata.

In ogni caso, la garanzia di anonimato verrà assicurata al dipendente, al fine di incentivare l'operatività di queste “segnalazioni” e sedare i giustificati e comprensibili timori di eventuali ripercussioni sul posto di lavoro.

Si richiama il secondo periodo del comma 51 della L. 190/2012 che prevede che il segreto sull'identità del segnalante possa essere svelato quando “sia assolutamente indispensabile”, in conformità con il legittimo diritto alla difesa.



13. SANZIONI

Per quanto non espressamente previsto dal presente Piano, ai fini della determinazione del tipo e dell'entità della sanzione concretamente applicabile, si rimanda a quanto espressamente previsto dal D.lgs. 33/2013, ferme restando le ipotesi in cui la violazione delle disposizioni ivi contenute, nonché dei doveri e degli obblighi previsti dal Codice di Comportamento Aziendale, dà luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa e/o contabile del pubblico dipendente.

Tali violazioni rappresentano comunque fonte di responsabilità disciplinare, accertata all'esito del procedimento disciplinare, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità delle sanzioni e sarà valutata in ogni singolo caso, con riguardo alla gravità del comportamento e all'entità del pregiudizio, anche morale, effettivamente derivatone al decoro e/o al prestigio della Fondazione.

In ogni caso, le sanzioni applicabili sono quelle previste dalla legge, dai regolamenti e dai contratti collettivi, applicate secondo i criteri di gradualità e proporzionalità.

14. REGOLAMENTI

Ai fini della prevenzione della corruzione, si segnala che, nel sito internet della Fondazione, area "Amministrazione Trasparente", sono pubblicati i seguenti regolamenti:

- Regolamento della Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori in materia di proprietà industriale;
- Regolamento per i rapporti tra Fondazione e Terzo settore;
- Regolamento per l'utilizzo della denominazione, del marchio e dei segni distintivi della Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori;
- Regolamento per l'accettazione e l'utilizzo di somme di denaro devolute alla Fondazione a beneficio di strutture, reparti o servizi;
- Regolamento aziendale per attività libero-professionale intramuraria;
- Regolamento in materia di incompatibilità e autorizzazione allo svolgimento di incarichi extraistituzionali.

Risulta opportuno precisare che, con l'adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2014 – 2016 di cui alla Legge n. 190/2012, la Fondazione si è orientata nel contrasto dell'illegalità verso un sistema integrato con gli altri strumenti strategici dell'Azienda, quali nello specifico: il Codice Etico Comportamentale, il Modello di Organizzazione e Controllo, il Piano delle Performance ed il Piano della Trasparenza, introducendo nuove misure e migliorando quelle esistenti.

Lo scopo finale è stato la creazione di un'azione coordinata per l'attuazione di efficaci tecniche di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità all'interno della Fondazione.

Si allega:

1. Tabella riepilogativa.

AGGIORNAMENTO FTFC 2015/2017
FONDAZIONE IRCCS ISTITUTO NAZIONALE DEI TUMORI

Area	Processo	Responsabile	Valutazione del rischio		Misure di prevenzione in attuazione	Misure di prevenzione da intraprendere	Azioni	Indicatori	Controlli sull'effettività	Frequenza dei controlli	Programmazione			
			Area	Processo							Anno 2015	Anno 2016	Anni successivi	
A ACQUISIZIONE E PROMOZIONE DEL PERSONALE	1) Processo di acquisizione personale attraverso procedura concorsuale (reclutamento); 2) Controllo preventivo delle candidature (incompatibilità/inferibilità); 3) Controllo a campione successivo all'assunzione/progressione (progressione di carriera e conferimento di incarichi)	1) RESPONSABILE del PROCEDIMENTO 3) DIRETTORE DI STRUTTURA	1) Valutazione del personale; 2) Valutazione del personale e applicazione del sistema sanzionatorio; 3) conferimento incarichi di collaborazione;	VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER IL PROCESSO; TRATTAMENTO DEL RISCHIO CONTROLLI DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE;	a); b); c); d); g); h); m); p); s)	e); l); v)	Attività svolta dall'OVV congiuntamente al Responsabile Anticorruzione: - con riferimento all'area sanitarie A, nel corso degli incarichi tenuti presso la sede di via Venezian, la procedura di assunzione del personale, con riferimento alla selezione. Con le novità introdotte dall'emanazione del D.lgs. 39/2013 dell'8 aprile 2013 l'Amministrazione della Fondazione si è attivata per richiedere a tutta la dirigenza l'rilascio della relativa dichiarazione. Turbavia l'ANAC, era già intervenuta sulla normativa di cui sopra, con la deliberazione del 15 luglio 2013 n. 55: "parere sull'interpretazione e sull'applicazione del D.lgs. n. 39/2013 nel settore sanitario", precisando che gli oneri relativi alla dichiarazione di incompatibilità e inferibilità, nell'ambito della dirigenza sanitaria, sono stati individuati in capo ai sottodiretori di Dipartimento, Direttori di Strutture complesse e Responsabili di strutture semplici non inserite in strutture complesse.	VALORE E FREQUENZA DELLA PROBABILITA': 2,5 VALORE ED IMPORTANZA DELL'IMPATTO: 1,5 VALORE E FREQUENZA DELLA PROBABILITA': 1,5 VALORE ED IMPORTANZA DELL'IMPATTO: 1,5 VALORE E FREQUENZA DELLA PROBABILITA': 2,6 VALORE ED IMPORTANZA DELL'IMPATTO: 2,0	La Fondazione nell'ambito delle procedure concorsuali e di selezione del personale si ritiene a quanto espressamente previsto dal vigente D.P.R. 9 maggio 2004, n. 487 "regolamento recante "norme sull'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni e le modalità di svolgimento dei concorsi, da concorsi unici e delle altre forme di assunzione nei pubblici impieghi" pertanto, ad oggi, non è stato ritenuto necessario porre in essere alcuna ulteriore misura di controllo o vigilanza se non il puntuale e pedissequo rispetto della normativa stessa.	Approfondimento e revisione nella valutazione del rischio, con il coinvolgimento diretto dei dirigenti delle aree sensibili. Implementazione dei sistemi di controllo dei comportamenti potenzialmente problematici a fenomeni corrottivi (Whistleblower). Semplificazione dei documenti.	Approccio sempre più professionale, sistematico e condiviso delle trattative e delle modalità concrete della prevenzione (programmazione corsi di formazione).	Integrazione di tutti gli strumenti già operativi presso la Fondazione con il coinvolgimento degli organismi presenti (Sindacato - GRP - Nucleo di Valutazione - Nucleo ispettivo). Integrazione degli strumenti preventivi (contrattualizzazione dell'etico).		
			4) gestione liste d'attesa e delle prenotazioni dei ricoveri;				Peraltro l'Amministrazione ha provveduto a richiedere la dichiarazione solo a tali soggetti. Incidenti extra-istituzionali, con determinazione del Direttore Generale n. 52/2016 del 28 febbraio 2016, è stato istituito il "Nucleo Ispettivo" ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 del "Regolamento in materia di incompatibilità ed esclusione alla svolgimento di incarichi extra-istituzionali". Al "Nucleo Ispettivo" è stato dato mandato di radunare semestralmente alla Direzione Strategica l'elenco dei controlli da svolgere. Nel corso dell'attività del primo semestre 2014 sono state esaminate dieci posizioni a campione, relative ad incarichi extra-istituzionali, estratte dall'elenco, incarichi conferiti ed autorizzati ai dipendenti 2014". A seguito del controllo le risultanze sono state inoltrate al Direttore Generale ed al Direttore Amministrativo per competenza.	VALORE E FREQUENZA DELLA PROBABILITA': 2,5 VALORE ED IMPORTANZA DELL'IMPATTO: 1,5						
							Come meglio specificato nel P.T.P.C. la Fondazione, ai sensi dell'art. 1 comma 8 della L. 190/2012, ha provveduto per l'anno 2014, un piano di formazione inerente la attività a rischio di corruzione. In particolare, il Corso del Risale "L'aggiornamento 2013 n. 190. Adempimenti in materia di Prevenzione della Corruzione" ha avuto i seguenti obiettivi: favorire la conoscenza, a tutti gli operatori della Fondazione, degli aspetti generali caratterizzanti la normativa, illustrare i principali elementi caratterizzanti il P.T.P.C. adottato dalla Fondazione. Nel corso dell'incontro sono state illustrate: • le modalità di prevenzione; • le possibili semplificazioni medianti il raggruppamento per aree, il più possibile omogenee, delle condotte dei dipendenti con esempi pratici; • l'individuazione dei rischi da prevenire (c.d. gruppi di rischi).							

AGGIORNAMENTO PFC 2015/2017
FONDAZIONE IRCCS ISTITUTO NAZIONALE DEI TUMORI

AREA	PROCESSO	RESPONSABILE	VALUTAZIONE DEL RISCHIO		MISURE DI PREVENZIONE IN ATTUAZIONE	MISURE DI PREVENZIONE DA INTRODURRE	EFFETTIVITÀ				PROGRAMMAZIONE		
			AREA	PROCESSO			INDICATORI	CONTROLLI SULL'EFFETTIVITÀ	PERIODICITÀ DEI CONTROLLI	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNI SUCCESSIVI	
B AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	1) definizione dell'oggetto dell'affidamento; 2) individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento; 3) requisiti di aggiudicazione; 4) valutazione delle offerte; 5) verifica dell'eventuale anomalia delle offerte; 6) procedure negoziate; 7) affidamenti diretti; 4, 5 e 12) revisione del bando; 8) redazione del cronoprogramma; 10) varianti in corso di esecuzione del contratto; 11) sub appalti;	1, 8 e 11) Dirigente di struttura Richiedente; 2) Direttore s.c. Provveditorato / Progetti e Servizi Tecnici, secondo competenza; 4, 5 e 12) Commissione di Gara; 6, 7 e 9) Direttore s.c. Provveditorato / Progetti e Servizi Tecnici, secondo competenza;	1) gestione e acquisiti di beni e servizi sotto soglia; 2) gestione e acquisiti di beni e servizi con procedure di gara/pubblici; 3) gestione e acquisiti di lavori;	VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER CIASCUN PROCESSO; TRATTAMENTO DEL RISCHIO CONTROLLI DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE;	a), d), e), f), n); p), q), r), s), u);	b), t), v);	VALORE E FREQUENZA DELLA PROBABILITÀ: 3,7 VALORE ED IMPORTANZA DELL'IMPATTO: 1,8 VALORE E FREQUENZA DELLA PROBABILITÀ: 3,0 VALORE ED IMPORTANZA DELL'IMPATTO: 1,8 VALORE E FREQUENZA DELLA PROBABILITÀ: 2,8 VALORE ED IMPORTANZA DELL'IMPATTO: 1,5	1) verifiche documentali 2) controlli a campione 3) audizioni dei responsabili del procedimento 4) verifiche sulle mobilitazioni degli atti amministrativi	CONTROLLI A CAMPIONE CON CADENZA SEMESTRALE; INCONTRI E RIUNIONI PERIODICHE	Formazione: programmazione dei corsi di formazione per l'anno 2015; Approfondimento e revisione nella valutazione del rischio, con il coinvolgimento diretto dei dirigenti delle aree sensibili; Implementazione dei sistemi di controllo del comportamento potenzialmente predomanti a fenomeni corruttivi (Whistleblower); Semplificazione dei documenti.	Integrazione di tutti gli strumenti già operativi presso la Fondazione con il coinvolgimento degli organismi presenti (O.d.V. - Collegio Sindacale - URIP - Nucleo di Valutazione - Nucleo Ispettivo).	Racordo degli strumenti sanzionatori previsti nel Codice di Comportamento, con la previsione dell'irrigidità e sensibilizzazione dei dirigenti. Programmazione della rotazione Integrazione degli strumenti preventivi (contrattualizzazione dell'etica).	
	12) utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto.						Atività svolta dall'OSV congiuntamente al Responsabile Anticorruzione: con riferimento all'area sensibile B, nei corso degli incontri tenutisi presso la Fondazione sono state analizzati i processi di affidamento di determinati servizi e forniture appaltate dalla Fondazione: 1) disamina in ordine al processo di centralizzazione degli antilabstici; 2) disamina in ordine alla metodologia di gestione delle prenotazioni e del pagamento delle tariffe; 3) analisi del processo di acquisizione di beni in economia nell'area della ricerca; 4) analisi delle procedure di appalto relative a ristrutturazioni in atto. A tali incontri è stato invitato il Direttore ad interim della s.c. Provveditorato. La Fondazione, ai sensi dell'art. 1 comma 8 della L. 130/2012, ha previsto, per l'anno 2014, un piano di formazione inerente le attività a rischio di corruzione.						
							In particolare, il Corso dal titolo: "Legge del 6 novembre 2012 n. 190: Adempimenti in Materia di Prevenzione della Corruzione" ha avuto i seguenti obiettivi: • favorire la conoscenza, a tutti gli operatori della Fondazione, degli aspetti generali caratterizzanti la normativa; • illustrare i principali elementi caratterizzanti il P.T.P.C. adottato dalla Fondazione. Nel corso dell'incontro sono state illustrate: • le condotte da prevenire; • lo sforzo di semplificazione mediante il raggruppamento per aree, il più possibile omogenee, delle condotte dei dipendenti con esempi pratici; • l'individuazione dei rischi da prevenire (c.d. gruppi di rischi). Sono stati tenuti, in collaborazione con la Fondazione IRCCS Istituto Neurologico Carlo Besta, il Corso dal titolo						
							*ANTICORRUZIONE ED EFFETTIVITÀ DELLA PREVENZIONE NEI CONTRATTI PUBBLICI (Le misure di compliance, dal procedimento di scelta del contraente fino alla fase di esecuzione contrattuale per gli enti del SSN) ed il corso dal titolo "EFFETTIVITÀ DELL'ANTICORRUZIONE NELLA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE (La compliance dalle procedure di selezione alla gestione del rapporto di lavoro negli enti pubblici del SSN) i quali hanno avuto i seguenti obiettivi: illustrare ai referenti del Responsabile Anticorruzione, ai dirigenti e al personale individuato il contenuto delle previsioni normative, le conseguenze personali e soprattutto le misure preventive da adottare; • leggere da momento di approfondimento e discussione aperta per individuare le criticità e conseguentemente valutare le concrete modalità per rendere effettiva la prevenzione.						

AGGIORNAMENTO PFR 2015/2017
FONDAZIONE IRCS ISTITUTO NAZIONALE DEI TUMORI

AREA	PROCESSO	RESPONSABILE	VALUTAZIONE DEL RISCHIO		MISURE DI PREVENZIONE DA INTRODURRE	AZIONI	INDICATORI	CONTROLLI SULL'EFFETTIVITA'	PERIODICITA' DEI CONTROLLI	EFFICACIA/EFFETTIVITA'			
			AREA	PROCESSO						ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO SUCCESSIVI	
C. Attività sanitaria	Provvedimenti attuativi della sfera giuridica dei destinatari di un diritto economico diretto ed immediato per il destinatario	RESPONSABILE del PROCEDIMENTO DIRETTORE DI STRUTTURA	1) gestione delle agenzie per la libera professione;	VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER CIASCUN PROCESSO; TRATTAMENTO DEL RISCHIO	a); d); e); g); h); i); n); p); q); r); s); u);	b); t); v);	Sono stati tenuti, in collaborazione con la Fondazione IRCS Istituto Neurologico Carlo Besta, il corso di titolo "ANTICIPAZIONE ED EFFETTIVITA' DELLA PREVENZIONE NEI CONTRATTI PUBBLICI (Esaminare di compliance, dal procedimento di scelta del contraente fino alla fase di esecuzione contrattuale per gli enti del SSN)" ed il corso del titolo "EFFETTIVITA' DELL'ANTICIPAZIONE NELLA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE (La compliance delle procedure di selezione alla gestione del rapporto di lavoro negli enti pubblici del SSN)" i quali hanno avuto i seguenti obiettivi: • "tungere da momento di approfondimento e discussione aperta per individuare le criticità e conseguentemente valutare le concrete modalità per rendere effettiva la prevenzione. • illustrare ai referenti del Responsabile Anticorruzione, ai dirigenti e al personale individuato il contenuto delle previsioni normative, le conseguenti responsabilità e soprattutto le misure preventive da adottare;	VALORE E FREQUENZA DELLA PROBABILITA': 2,2 VALORE ED IMPORTANZA DELL'IMPATTO: 2,0	1) audizioni dei dirigenti della Fondazione; 2) interviste ai Responsabili dei processi analizzati; 3) esame della documentazione amministrativa e tecnica dei processi esaminati.	Approfondimento e revisione nella valutazione del rischio, con il coinvolgimento diretto dei dirigenti delle aree sensibili; Implementazione dei sistemi di controllo dei comportamenti potenzialmente prodromici & fenomeni corruttori (Whistleblower); Semplificazione dei documenti.	Si provvederà al controllo ed alla verifica, anche a mezzo di istruttoria interna ed audizione dei responsabili dell'attività di ricorso (ad esempio: riconoscimento inedito dell'esenzione dal pagamento di ticket sanitari al fine di agevolare determinati soggetti).	Si provvederà al controllo ed alla verifica, anche a mezzo di istruttoria interna ed audizione dei responsabili dell'attività di ricorso (ad esempio: riconoscimento inedito dell'esenzione dal pagamento di ticket sanitari al fine di agevolare determinati soggetti).	Approccio sempre più professionale, sistematico e condiviso delle tematiche e delle modalità concrete della prevenzione (programmazione corsi di formazione).
D. ATTIVITA' DI RICORSO	Provvedimenti attuativi della sfera giuridica dei destinatari di un diritto economico diretto ed immediato per il destinatario	RESPONSABILE del PROCEDIMENTO DIRETTORE DI STRUTTURA	gestione e assegnazione dei posti letto;	VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER CIASCUN PROCESSO; TRATTAMENTO DEL RISCHIO	a); d); e); g); h); i); n); p); q); r); s); u);	c); j); l);	1) verifiche documentali 2) Monitori a campione 3) audizione dei Responsabili del procedimento 4) verifiche sulle motivazioni degli atti amministrativi	1) Si provvederà al controllo ed alla verifica, anche a mezzo di istruttoria interna ed audizione dei responsabili dell'attività di ricorso (ad esempio: riconoscimento inedito dell'esenzione dal pagamento di ticket sanitari al fine di agevolare determinati soggetti).	Approfondimento e revisione della valutazione del rischio, con il coinvolgimento diretto dei dirigenti delle aree sensibili;	Approccio sempre più professionale, sistematico e condiviso delle tematiche e delle modalità concrete della prevenzione (programmazione corsi di formazione).	Approfondimento e revisione della valutazione del rischio, con il coinvolgimento diretto dei dirigenti delle aree sensibili;	Approccio sempre più professionale, sistematico e condiviso delle tematiche e delle modalità concrete della prevenzione (programmazione corsi di formazione).	

AGGIORNAMENTO FPCC 2015/2017
FONDAZIONE IRCCS ISTITUTO NAZIONALE DEI TUMORI

AREA	PROCESSO	RESPONSABILE	VALUTAZIONE DEL RISCHIO		MISURE DI PREVENZIONE DA INTRODURRE	AZIONI		EFFETTIVITA'		PROGRAMMAZIONE		
			AREA	PROCESSO		INDICATORI	CONTROLLI SULL'EFFETTIVITA'	PERIODICITA' DEI CONTROLLI	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO SUCCESSIVI	
E GESTIONE RISORSE FINANZIARIE - GESTIONE PAGAMENTI	1) Controllo preventivo dei pagamenti; 2) Controllo successivo 3) controllo a campione delle spese sostenute in determinati settori/reparti	1) RESPONSABILE del PROCEDIMENTO 2 e 3) DIRETTORE DI STRUTTURA	gestione dei pagamenti;	VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER CASCONI PROCESSO TRATTAMENTO DEL RISCHIO	h); i); h); i); m); p); s)		INDICATORI: VALORE E FREQUENZA DELLA PROBABILITA': 2,5 VALORE E FREQUENZA DELLA PROBABILITA': 1,5	CONTROLLI SULL'EFFETTIVITA': 1) audizioni dei dirigenti della Fondazione; 2) interviste ai Responsabili dei processi analizzati; 3) esame della documentazione amministrativa e tecnica dei processi esaminati.	Formazione: programmazione dei corsi di formazione per l'anno 2015; Implementazione dei sistemi di controllo dei comportamenti problematici a fenomeni corrottivi (Whistleblower); Semplificazione dei documenti.	Aggiornamento e revisione nella valutazione del rischio con il coinvolgimento diretto dei dirigenti delle aree sensibili.	Integrazione di tutti gli strumenti già operativi presso la Fondazione con il coinvolgimento degli organismi presenti (OaL) - Collegio Sindacale - URP - Nucleo di Valutazione - Nucleo ispettivo; Integrazione degli strumenti preventivi; Programmazione della rotazione del personale.	Integrazione di tutti gli strumenti preventivi (contrattualizzazione dell'etico); Supporto a responsabile anticorruzione nell'individuazione degli strumenti semplificativi in conformità al Codice di Comportamento ed al Codice Disciplinare.
F DIREZIONE MEDICA	Procedura di controllo dei REATI AMBIENTALI	RESPONSABILE del PROCEDIMENTO DIRETTORE DI STRUTTURA	gestione rifiuti pericolosi;	VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER CASCONI PROCESSO TRATTAMENTO DEL RISCHIO	i); j); a); b); c); d); e); f); g); h); i); j); k); l); m); n); o); p); q); r); s); t); u);	Attività svolta dall'IRCCS congiuntamente al Responsabile Anticorruzione: Analisi della procedura di Dimissione dei Corsisti aziendali (c.d. pericoidi) La Fondazione, ai sensi dell'art. 1 comma 8 della L. 130/2012, ha previsto, per l'anno 2014, un piano di formazione inerente le attività a rischio di corruzione. In particolare, il Corso dal titolo: "Legge del novembre 2012 n. 190: Adempimenti in Materia di Prevenzione della Corruzione" ha avuto i seguenti obiettivi: • favorire la conoscenza, a tutti gli operatori della Fondazione, degli aspetti generali caratterizzanti la normativa; • Illustrare i principali elementi caratterizzanti il P.T.P.C. adottato dalla Fondazione. Nel corso dell'incontro sono state illustrate le condotte da prevenire.	INDICATORI: VALORE E FREQUENZA DELLA PROBABILITA': 2,7 VALORE ED IMPORTANZA DELL'IMPATTO: 3,0		1. Whistleblower: monitoraggio della casella di posta dedicata alle segnalazioni; 2. Formazione: programmazione dei corsi di formazione per l'anno 2015; 3. Semplificazione dei documenti.	Approccio sempre più professionale, sistematico e condiviso delle tematiche e delle modalità concrete della prevenzione (programmazione corsi di formazione).	Integrazione degli strumenti preventivi (contrattualizzazione dell'etico); Supporto a responsabile anticorruzione nell'individuazione degli strumenti semplificativi in conformità al Codice di Comportamento ed al Codice Disciplinare.	

AGGIORNAMENTO PTFC 2015/2017
FONDAZIONE IRCCS ISTITUTO NAZIONALE DEI TUMORI

AREA	PROCESSO	RESPONSABILE	VALUTAZIONE DEL RISCHIO		MISURE DI PREVENZIONE IN ATTUALITÀ	MISURE DI PREVENZIONE DA INTRODURRE	EFFETTIVITÀ				PROGRAMMAZIONE			
			AREA	PROCESSO			AZIONI	INDICATORI	CONTROLLI SULL'EFFETTIVITÀ	PERIODICITÀ DEI CONTROLLI	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNI SUCCESSIVI	
G S.C. PROGETTI E SERVIZI TECNICI - GESTIONE UTILITY E MANUTENZIONE	Procedura di controllo dei REATI AMBIENTALI		gestione utility e manutenzione;	VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER CIASCUN PROCESSO; TRATTAMENTO DEL RISCHIO	a); d); e); g); s); r); s); v);	c); l); t)				1) Da predisporre l'indicatore relativo all'impatto ed alla frequenza della probabilità del rischio. 2) Le verifiche saranno svolte dall'OVV congiuntamente al Responsabile Anticorruzione.	Approccio sempre più professionale, sistematico e condiviso dalle strutture e delle modalità concrete della prevenzione (programmazione corsi di formazione);	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNI SUCCESSIVI
H S.C. ECONOMATO E LOGISTICA - GESTIONE APPROVVIGIONAMENTI	Procedura di controllo dei REATI AMBIENTALI	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO DIRETTORE DI STRUTTURA	Gestione degli approvvigionamenti.	VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER CIASCUN PROCESSO; TRATTAMENTO DEL RISCHIO	a); d); e); g); s); r); s); v);	c); l); t)	1) Auditatori da dirigenti della Fondazione; 2) Intervista ai Responsabili dei processi analizzati; 3) esame della documentazione amministrativa e tecnica dei processi esaminati.			1) Da predisporre l'indicatore relativo all'impatto ed alla frequenza della probabilità del rischio. 2) Corsi di formazione per l'anno 2015.	Approfondimento e revisione nella valutazione del rischio, con il coinvolgimento diretto dei dirigenti delle aree sensibili; Approccio sempre più professionale, sistematico e condiviso delle strutture e delle modalità concrete della prevenzione (programmazione corsi di formazione);	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNI SUCCESSIVI
I ULTERIORI AREE										3) Implementazione dei sistemi di controllo dei comportamenti potenzialmente prodromici a fenomeni corruttivi (Whistleblower);	Semplificazione dei documenti; Integrazione di tutti gli strumenti già operativi presso la Fondazione con il coinvolgimento degli organismi presenti (O.C.V. - Collegio Sindacale - URP - Nucleo di Valutazione - Nucleo Ispettivo).			

MISURE PREVENTIVE LEGENDA

- a) trasparenza dell'attività amministrativa
- b) codice di comportamento
- c) rotazione dei dirigenti e responsabili nelle aree sensibili
- d) obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse
- e) conferimento e autorizzazione incarichi
- f) incompatibilità per gli incarichi dirigenziali
- g) incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali
- h) attività successive alla cessazione dal servizio
- i) formazione di commissioni, assegnazione agli uffici, conferimento incarichi in caso di condanna per delitti contro la P.A.
- l) tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti (WHISTLEBLOWER)
- m) formazione del personale
- n) patti di integrità negli affidamenti
- o) azione di sensibilizzazione e rapporto con la società civile
- p) monitoraggio dei tempi procedurali
- q) monitoraggio dei rapporti amministrazione/soggetti esterni
- r) clausole di legalità
- s) codice etico
- t) informatizzazione dei processi
- u) verifiche sull'esecuzione contrattuale
- v) diffusione di buone pratiche e valori



FONDAZIONE IRCCS
ISTITUTO NAZIONALE
DEI TUMORI

20133 Milano - via Venezian, 1 - tel. 02.2390.1 - codice fiscale 80018230153 - partita i.v.a. 04376350155

Aggiornamento annuale 2015 del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2013-2015

(art. 10 decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33)





FONDAZIONE IRCCS
ISTITUTO NAZIONALE
DEI TUMORI

20133 Milano - via Venezian, 1 - tel. 02.2390.1 - codice fiscale 80018230153 - partita i.v.a. 04376350155

SOMMARIO

1. **PREMESSA**
2. **LINEE D'INDIRIZZO**
3. **ORGANIZZAZIONE E MISSION AZIENDALE**
4. **ARTICOLAZIONE DEL PROGRAMMA**
5. **SELEZIONE DEI DATI DA PUBBLICARE**
6. **PROCESSO DI PUBBLICAZIONE**
7. **COLLEGAMENTI CON IL PIANO DELLA PERFORMANCE**
8. **COLLEGAMENTI CON IL PIANO ANTICORRUZIONE**
9. **INIZIATIVE PER LA TRASPARENZA, PER LA LEGALITA' E LA PROMOZIONE DELLA CULTURA DELL'INTEGRITA' E GIORNATE DELLA TRASPARENZA**
10. **PIANIFICAZIONE STRATEGICA E SISTEMA DI MONITORAGGIO INTERNO SULL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA**
11. **IL RESPONSABILE PER LA TRASPARENZA**
12. **ASCOLTO DEI PORTATORI DI INTERESSE**

ALLEGATI





FONDAZIONE IRCCS
ISTITUTO NAZIONALE
DEI TUMORI

20133 Milano - via Venezian, 1 - tel. 02.2390.1 - codice fiscale 80018230153 - partita i.v.a. 04376350155

1. PREMESSA

Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2013-2015 è stato approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 95F del 29 aprile 2013 e pubblicato nella Sezione Amministrazione Trasparente del sito web della Fondazione.

Con deliberazione 12 febbraio 2014 n. 142F il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento annuale 2014 del Piano triennale 2013-2015, anch'esso pubblicato nella sezione Amministrazione Trasparente del sito web della Fondazione.

Il presente documento costituisce l'aggiornamento annuale 2015 del Piano Triennale 2013-2015.

Il D.lgs n. 150 del 2009, avente ad oggetto la disciplina in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni, ha dettato una serie di obblighi in materia di trasparenza, per consentire e garantire **pubblicità, trasparenza e accessibilità** di dati ed informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

Il 5 aprile 2013 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, d'ora in avanti Decreto, recante il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", in attuazione della delega contenuta nella L. n. 190/2012 (c.d. **anticorruzione**).

Si tratta un unico corpo normativo, rappresentante un vero e proprio **Codice della Trasparenza**, che riordina tutte le disposizioni legislative vigenti in materia di obblighi di informazione, pubblicazione, trasparenza da parte delle pubbliche amministrazioni.

L'art. 10 c. 1 del Decreto stabilisce che "Ogni Amministrazione [...] adotta un Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità, da aggiornare annualmente, che indica le iniziative previste per garantire:

- a) un adeguato livello di trasparenza, anche sulla base delle linee guida elaborate dall'**Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC)** già **Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT)**.
- b) la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità.

Trasparenza intesa come: "accessibilità totale delle informazioni, concernenti l'organizzazione e le attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul proseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche";

Legalità e Integrità intese come attuazione del "principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di



FONDAZIONE IRCCS
ISTITUTO NAZIONALE
DEI TUMORI

20133 Milano - via Venezian, 1 - tel. 02.2390.1 - codice fiscale 80018230153 - partita i.v.a. 04376350155

risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione. Essa è condizione di garanzie delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino”.

Il Programma Triennale per la trasparenza si propone di dare attuazione a tale disciplina.

Il modo principale con il quale si ottempera, è la pubblicazione sul sito istituzionale di una serie di dati, informazioni, documenti individuati in base a precisi obblighi, previsti dalla normativa suindicata.

È bene sottolineare, inoltre, che la disciplina della trasparenza rientra nei livelli essenziali delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche, ai sensi dell’art. 117, comma 2, lettera m), della Costituzione, oggetto di competenza esclusiva del legislatore statale. L’attuazione di tale disciplina richiede, infatti, modalità tendenzialmente uniformi in ciascuna amministrazione su tutto il territorio nazionale.

Lo scopo della norma sulla trasparenza pertanto, è favorire la partecipazione e l’effettivo controllo sull’operato degli Enti Pubblici affinché, il perseguimento del pubblico interesse si realizzi in modo efficiente ed efficace, senza spreco di risorse e con modalità tese al miglioramento continuo.

Il Programma Triennale per la Trasparenza e l’Integrità, aggiornato annualmente, si prefigge di garantire l’accessibilità alle notizie ed informazioni della Fondazione IRCCS – Istituto Nazionale dei Tumori di Milano- utili a consentire un’attiva partecipazione dei cittadini, la piena conoscenza dei servizi resi, le caratteristiche qualitative e le modalità di erogazione degli stessi, promuovendo al tempo stesso l’integrità e la legalità dell’attività amministrativa.

2. LINEE D’INDIRIZZO

Il presente Programma è redatto secondo le principali linee d’indirizzo che la **CIVIT (ora ANAC)** ha emanato in materia, con i sotto elencati provvedimenti:

- la **delibera n. 6/2010** “Prime linee di intervento per la trasparenza e l’integrità”;
- la **delibera n. 105/2010** inerente le “Linee guida per la predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità” predisposte nel contesto della finalità istituzionale di promuovere la diffusione nelle pubbliche amministrazioni della legalità e della trasparenza, indica il contenuto minimo e le caratteristiche essenziali del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità, a partire dall’indicazione dei dati che devono essere pubblicati sul



sito istituzionale delle amministrazioni e delle modalità di pubblicazione, fino a definire le iniziative informative e promozionali sulla trasparenza;

- la **delibera n. 120/2010** – Programma triennale per la trasparenza: consultazione delle associazioni rappresentate nel Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti e nomina del “responsabile della trasparenza”, che demanda alle singole amministrazioni la determinazione delle modalità di consultazione con le associazioni dei consumatori e degli utenti, con particolare riferimento a quelle portatrici di interessi inerenti all’attività svolta dall’amministrazione, nonché la designazione del responsabile della trasparenza;
- la **delibera n. 2/2012** inerente le “Linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell’aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità” contiene indicazioni integrative delle linee guida precedentemente adottate;
- la **delibera n. 50/2013** “Linee guida per l’aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità 2014-2016”;
- la **delibera n. 65/2013** in tema di “Applicabilità dell’art. 14 del D.Lgs. n. 33/2013 – Obblighi di pubblicazione concernenti i componenti degli organi di indirizzo politico”;
- la **delibera n. 66/2013** in tema di “Applicabilità del regime sanzionatorio per la violazione di specifici obblighi di trasparenza (art. 47 D.Lgs n. 33/2013”;
- la **delibera n. 71/2013** inerente le “Attestazioni OIV sull’assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l’anno 2013 e attività di vigilanza e controllo della Commissione”;
- la **delibera n. 77/2013** inerente le “Attestazioni OIV sull’assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l’anno 2013 e attività di vigilanza e controllo dell’Autorità”.
- la **delibera n. 144/2014** inerente gli “Obblighi di pubblicazione concernenti gli organi di indirizzo politico nelle pubbliche amministrazioni”;
- le **Linee Guida del Garante per la Protezione dei Dati Personali 25 maggio 2014**;
- la **delibera n. 148/2014** inerente le attestazioni OIV, o strutture analoghe, sull’assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l’anno 2014 da parte delle pubbliche amministrazioni e attività di vigilanza e controllo dell’Autorità.



FONDAZIONE IRCCS
ISTITUTO NAZIONALE
DEI TUMORI

20133 Milano - via Venezian, 1 - tel. 02.2390.1 - codice fiscale 80018230153 - partita i.v.a. 04376350155

3. ORGANIZZAZIONE E MISSION AZIENDALE

La Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori di Milano, di seguito Fondazione INT, è un ente con personalità giuridica pubblica che svolge le attività di assistenza sanitaria, di ricerca, di tutela e di promozione della salute degli individui e della collettività.

Le sue finalità sono:

- creare innovazione nella ricerca e nella cura del cancro, così come nel campo dell'organizzazione e gestione dei servizi sanitari;
- produrre informazione oncologica destinata ai cittadini per la prevenzione e la cura delle patologie tumorali;
- assicurare al Servizio Sanitario Nazionale un'attività di formazione e qualificazione permanente delle risorse umane tecnico-professionali;
- curare la malattia tumorale consentendo al paziente di vivere più a lungo e con una migliore qualità di vita, grazie alla ricerca e all'assistenza;
- assicurare ai malati oncologici terminali il controllo dei sintomi fisici e psicoemozionali per il mantenimento della migliore qualità di vita residua al fine di affrontare una morte dignitosa.

La sede legale della Fondazione è sita in Milano, in via Venezian n. 1.

Il sito internet istituzionale è il seguente: www.istitutotumori.mi.it.

Il logo aziendale è quello di seguito raffigurato:

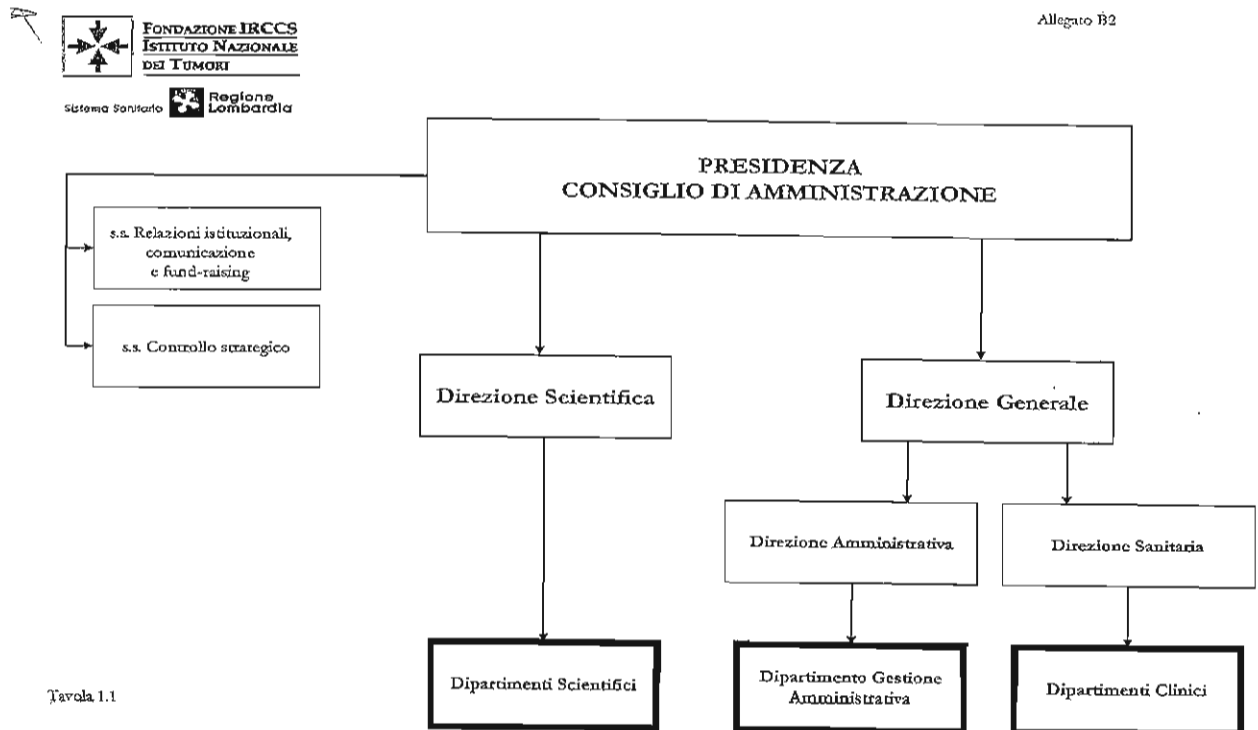


L'organigramma aziendale è quello sotto rappresentato:



FONDAZIONE IRCCS
ISTITUTO NAZIONALE
DEI TUMORI

20133 Milano - via Venezian, 1 - tel. 02.2390.1 - codice fiscale 80018230153 - partita i.v.a. 04376350155



Il **POA** (Piano di Organizzazione Aziendale), attraverso il quale viene definita ed aggiornata la struttura organizzativa della Fondazione INT è consultabile e scaricabile dal sito istituzionale, nell'apposita sezione **"Amministrazione Trasparente"**.

4. ARTICOLAZIONE DEL PROGRAMMA

Il Programma è strutturato nelle seguenti parti, a loro volta suscettibili di articolazioni più specifiche:

- selezione dei dati da pubblicare, tenuto conto delle attività e dei procedimenti della Fondazione INT;
- processo di pubblicazione on line dei dati nell'apposita area **"Amministrazione Trasparente"**;
- collegamenti con il Piano della performance;
- collegamenti con il Piano Anticorruzione;
- iniziative per la trasparenza, per la legalità e la promozione della cultura dell'integrità e Giornate della Trasparenza;
- pianificazione strategica e sistema di monitoraggio interno sull'attuazione del Programma;





FONDAZIONE IRCCS
ISTITUTO NAZIONALE
DEI TUMORI

20133 Milano - via Venezian, 1 - tel. 02.2390.1 - codice fiscale 80018230153 - partita i.v.a. 04376350155

- il Responsabile della Trasparenza;
- ascolto dei portatori di interesse.

5. SELEZIONE DEI DATI DA PUBBLICARE

La Fondazione INT prevede, come strumento essenziale per l'attuazione dei principi di trasparenza e integrità, lo sviluppo e la periodica implementazione della sezione Amministrazione Trasparente del proprio sito internet **www.istitutotumori.mi.it**.

La realizzazione avviene tenendo conto dei concetti di:

- **Usabilità**, per rispondere meglio alla "reperibilità" di informazioni, in modo completo, chiaro, affidabile e semplice;
- **Accessibilità**, nel rispetto dei parametri previsti dalla l. n. 4/2004 "Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici" e successive modificazioni.

Il sito si prefigge lo scopo di informare gli utenti sulle caratteristiche della Fondazione INT (ubicazione, organigramma, etc.), sulle attività e sull'erogazione dei servizi resi. Resta fermo che, nel caso di informazioni che contengano anche dati personali, sono rispettati i principi di cui al D.Lgs. n. 196/2003 e le Linee guida in materia di tutela alla riservatezza secondo quanto indicato già nella delibere CIVIT n. 105/2010 e n. 2/2012, tenendo conto, altresì, della delibera del 2 marzo 2011 del Garante per la protezione dei dati personali "Linee guida in materia di trattamento di dati personali contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato da soggetti pubblici per finalità di pubblicazione e diffusione sul web".

È presente sulla home page del sito internet la sezione "**Amministrazione Trasparente**", che raggruppa documenti e informazioni relativi ai dati per i quali la legge richiede obblighi di pubblicazione.

Tra gli adempimenti richiamati nel Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità rientra la previsione dell'utilizzo della **posta elettronica certificata (PEC)**.

La Fondazione INT si è dotata di caselle istituzionali di PEC, in conformità alle disposizioni di legge; è censita nell'IPA (Indice delle Pubbliche Amministrazioni).

Sulla home page del sito istituzionale vi è un'apposita sezione "**Posta Elettronica Certificata**" nella quale è pubblicato l'elenco delle caselle di **posta elettronica certificata (PEC)** attive presso la Fondazione INT, con l'indicazione specifica dell'indirizzo di ogni struttura.





FONDAZIONE IRCCS
ISTITUTO NAZIONALE
DEI TUMORI

20133 Milano - via Venezian, 1 - tel. 02.2390.1 - codice fiscale 80018230153 - partita i.v.a. 04376350155

A seguire, nella **tabella allegata** al presente documento è riportato l'elenco, in formato tabellare, dei dati con obbligo di pubblicazione ai sensi delle leggi vigenti, contenente l'indicazione delle tempistiche per:

- Inserire i nuovi dati previsti dall'attuale normativa;
- Implementare i dati già pubblicati, adeguandoli al dettato legislativo.

La **tabella allegata** è aggiornata a gennaio **2015** con le indicazioni contenute nella delibera **ANAC n. 144/2014, nelle Linee Guida del Garante per la Protezione dei Dati Personali 25 maggio 2014 e nella delibera ANAC n. 148/2014.**

6. PROCESSO DI PUBBLICAZIONE

La trasparenza implica che tutti i dati resi pubblici possano essere utilizzati da parte degli interessati. Non è, infatti, sufficiente la pubblicazione di atti e documenti perché si realizzino obiettivi di trasparenza.

Per l'usabilità dei dati, gli uffici dell'amministrazione curano la qualità della pubblicazione affinché i cittadini e i portatori di interesse possano accedere in modo agevole alle informazioni e ne possano comprendere il contenuto. L'amministrazione è, inoltre, tenuta ad individuare, nel rispetto del principio di uguaglianza e di non discriminazione, misure e strumenti di comunicazione adeguati a raggiungere il numero più ampio di cittadini e di portatori di interesse e ad adoperarsi per favorire l'accesso ai dati anche a soggetti che non utilizzano le tecnologie informatiche.

La delibera CIVIT n. 105/2010 e le Linee guida per i siti web della PA forniscono alcune indicazioni sulla qualità dei dati, a cui si rinvia, e che in questa sede si ritiene opportuno richiamare e, solo in parte, integrare.

Ogni struttura competente della Fondazione INT provvede ad inviare, per posta elettronica in formato aperto e accessibile, i documenti e i dati da pubblicare alla "**Redazione Sito web**".

Tale attività di pubblicazione si protrarrà nel tempo e si configurerà come aggiornamento e manutenzione costante in termini di reperimento dati, aggiunta di nuovi documenti, classificazione e archiviazione degli stessi. L'aggiornamento dei dati e dei documenti avverrà con le cadenze indicate nell'**Allegato 1)** o, in qualsiasi momento, su espressa richiesta della struttura competente.

Tutti i dati, i documenti e le informazioni oggetto di obbligo di pubblicazione sono visibili sul sito www.istitutotumori.mi.it; nella sezione "**Amministrazione Trasparente**", facilmente individuabile sulla home page del sito stesso.



7. COLLEGAMENTI CON IL PIANO DELLA PERFORMANCE

Il **Piano della performance** è lo strumento che dà avvio al ciclo di gestione della performance così come previsto dal D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150. Per la sua redazione si fa riferimento alle prescrizioni ed agli indirizzi forniti dalla CIVIT con la delibera n. 112/2010 del 28 ottobre 2010.

Il Piano della performance (art. 10 c. 1 lett. a D.Lgs 27 ottobre 2009 n. 150) è il documento programmatico attraverso il quale, conformemente alle risorse assegnate e nel rispetto della programmazione sanitaria regionale e dei vincoli di bilancio, sono individuati gli obiettivi, gli indicatori, i risultati attesi, delle varie articolazioni organizzative della Fondazione.

Il Piano della performance definisce, inoltre, gli elementi fondamentali su cui si imposterà la misurazione, la valutazione e la rendicontazione della performance.

Nel Piano vengono evidenziati tutti i passaggi logici atti a garantire "la qualità, la comprensibilità e l'attendibilità dei documenti di rappresentazione della performance", secondo quanto previsto dall'art. 10 comma 1 del D.Lgs 150/2009.

Secondo quanto previsto dall'art. 10, comma 1, del D. Lgs 150/2009, all'interno del Piano sono riportati:

1. ~ gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi;
2. ~ gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione;
3. ~ gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori.

Essendo un atto di programmazione pluriennale per il triennio 2012-2014, con pianificazione delle attività per l'anno in corso (anno 2013), il Piano della performance è pertanto modificabile con cadenza annuale in relazione a:

- a) obiettivi definiti in sede di programmazione sanitaria e sociosanitaria regionale;
- b) modifiche del contesto interno ed esterno di riferimento;
- c) modifica della struttura organizzativa e, più in generale, delle modalità di organizzazione e funzionamento della Fondazione (Piano di Organizzazione Aziendale).

Questa sezione si collega agli obiettivi, agli indicatori ed ai target presenti nel Piano della performance in ambito di trasparenza, nonché alla trasparenza delle informazioni relative alla performance, come da rendicontazione a consuntivo dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi programmati.



Si rinvia pertanto al documento **Piano della performance**, pubblicato sul sito istituzionale nella sezione **“Amministrazione Trasparente”**, adottato con deliberazione n. 78F del Consiglio di Amministrazione del 17 dicembre 2012.

8. COLLEGAMENTI CON IL PIANO ANTICORRUZIONE

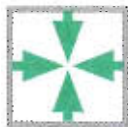
Le misure del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità sono collegate, sotto l'indirizzo del Responsabile, con le misure e gli interventi previsti dal Piano di prevenzione della corruzione. A tal fine il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità ne costituisce una sezione.

9. INIZIATIVE PER LA TRASPARENZA, PER LA LEGALITA' E LA PROMOZIONE DELLA CULTURA DELL'INTEGRITA' E GIORNATE DELLA TRASPARENZA

Le attività di promozione e di diffusione dei contenuti del Programma triennale sono volte a favorire l'effettiva conoscenza e utilizzazione dei dati che la Fondazione INT pubblica e la partecipazione degli interni ed esterni alle iniziative per la trasparenza e l'integrità realizzate.

La Fondazione INT, infatti, si propone di realizzare diverse attività deputate ad ottenere maggiore consapevolezza e diffusione della cultura della trasparenza e un più compiuto coinvolgimento del pubblico e del personale interno della Fondazione INT:

- vengono organizzati incontri per la formazione del personale, in materia di trasparenza e integrità, iniziative orientate a garantire la legalità e lo sviluppo della integrità.
- Viene promosso e progressivamente consolidato l'utilizzo, in via quasi esclusiva, della posta elettronica quale strumento di comunicazione interna ed esterna.
- È pubblicato sul sito il **Codice di Comportamento** dei pubblici dipendenti di cui al D.P.R. n. 62/2013, unitamente al **Codice Etico Comportamentale** della Fondazione.
- In data 26 novembre 2014 è stata realizzata la 1^a Giornata della Trasparenza, finalizzata a presentare il Programma per la Trasparenza della Fondazione e a favorire il coinvolgimento e l'informazione dei cittadini e dei portatori di interesse; coerentemente con le risorse organizzative e finanziarie disponibili, la Fondazione INT promuoverà nel 2015 la realizzazione di altri eventi in materia di trasparenza, che saranno pubblicati sul sito istituzionale.



10. PIANIFICAZIONE STRATEGICA E SISTEMA DI MONITORAGGIO INTERNO SULL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

Il processo di formazione e di attuazione del Programma Triennale si articola in un serie di fasi fra loro strettamente collegate in ognuna delle quali possono essere identificati i soggetti che vi partecipano, i loro ruoli e le loro attività.

Il **Responsabile per la Trasparenza**, si avvale per l'esercizio delle sue funzioni, di una rete di referenti in ogni struttura della Fondazione INT, per garantire il regolare e tempestivo flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini di legge.

Ogni struttura è responsabile della pubblicazione e provvede direttamente alla stessa in relazione ai dati, documenti e informazioni di competenza, soggetti ad obblighi di pubblicazione. Di tale attività è data informazione al Responsabile per la Trasparenza.

L'attività di monitoraggio all'interno della Fondazione INT è svolta dal Responsabile per la Trasparenza, con il coinvolgimento dei referenti individuati nelle singole strutture, con cadenza periodica da individuarsi sulla base delle tempistiche inserite nell'**Allegato 1**).

11. IL RESPONSABILE PER LA TRASPARENZA

L'incarico di **Responsabile della prevenzione della corruzione e per la Trasparenza** è stato affidato, con deliberazione n. 81F dell'8 febbraio 2013 del Consiglio di Amministrazione, alla dott.ssa Sandra Bazzoni, Direttore della s.c. Affari Generali e Legali.

A seguito di scadenza del contratto di lavoro della dott.ssa Sandra Bazzoni con la Fondazione con decorrenza dal 16 gennaio 2015, il Consiglio di Amministrazione, con deliberazione in data 13 febbraio 2015 ha assegnato l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e per la Trasparenza alla dott.ssa Gabriella Castellazzi, Direttore della s.c. Risorse Umane e Contrattazione Sindacale.

Il curriculum vitae e i riferimenti del Responsabile per la Trasparenza sono pubblicati nell'apposita sezione "**Amministrazione Trasparente**".

12. ASCOLTO DEI PORTATORI DI INTERESSE

A corollario del principio dell'usabilità delle informazioni, e tenuto conto del processo di verifica e aggiornamento annuale del Programma della trasparenza, è di particolare rilievo che le amministrazioni raccolgano feedback dai cittadini e dai portatori di interesse, sul livello di utilità e



FONDAZIONE IRCCS
ISTITUTO NAZIONALE
DEI TUMORI

20133 Milano - via Venezian, 1 - tel. 02.2390.1 - codice fiscale 80018230153 - partita i.v.a. 04376350155

di utilizzazione dei dati pubblicati, nonché eventuali reclami sulla qualità delle informazioni pubblicate ovvero in merito a ritardi e inadempienze riscontrate.

La rilevazione del grado di soddisfazione dei cittadini e dei portatori di interesse consente di effettuare scelte più consapevoli e mirate nell'aggiornamento del presente Programma Triennale.

Per i cittadini che vogliono esprimere valutazioni sono messi a disposizione indirizzi, numeri telefonici, fax delle strutture, indirizzi di posta elettronica, di posta certificata.

Sono distribuiti specifici questionari per i degenti, distribuiti all'interno della Fondazione INT. I dati provenienti dalla elaborazione degli stessi sono resi all'utenza con un report pubblicato nello schermo posto nell'atrio della Fondazione INT, mediante affissione di manifesti nelle principali sale d'attesa e tramite una riunione annuale con le associazioni direttamente coinvolte.

È l'URP (**Ufficio Relazioni con il Pubblico**) che svolge, in tema di coinvolgimento dei portatori di interesse, un'attività fondamentale.

Presso l'URP si intensifica la funzione di ascolto, sia in chiave valutativa della qualità dei servizi offerti (indagini di customer, reclami, segnalazioni, encomi), che in chiave propositiva in merito agli ambiti su cui attivare azioni migliorative.

In particolare l'URP svolge le seguenti funzioni:

- Fornire informazioni di carattere generale sui servizi della Fondazione INT;
- Accogliere segnalazioni e proposte per migliorare l'organizzazione dei servizi;
- Ascoltare e orientare il cittadino aiutandolo a risolvere al meglio le sue richieste;
- Raccogliere suggerimenti e reclami;
- In attuazione del principio di trasparenza e attivazione delle azioni di miglioramento, cura la rilevazione e l'elaborazione periodica della qualità percepita dagli utenti (customer satisfaction).

Le segnalazioni possono giungere direttamente allo sportello dell'URP a voce da utenti o dipendenti, attraverso scritti consegnati a mano, per posta elettronica o manuale, via fax o telefono.

Sul sito internet istituzionale è in fase di pubblicazione la "Scheda per le segnalazioni", attraverso la quale presentare le stesse.

Reclami e segnalazioni

L'utente può segnalare eventuali disservizi o situazioni di disagio compilando il modulo di cui sopra. La Fondazione INT si impegna a dare risposta agli utenti nel più breve tempo possibile (e



FONDAZIONE IRCCS
ISTITUTO NAZIONALE
DEI TUMORI

20133 Milano - via Venezian, 1 - tel. 02.2390.1 - codice fiscale 80018230153 - partita i.v.a. 04376350155

comunque non superiore ai 30 giorni previsti per i reclami).

Quesiti e richieste informative

Lo staff dell'URP si impegna a rispondere ad ogni richiesta, presentata in breve tempo (per tali richieste informative il termine di risposta è 24 ore; per i quesiti più complessi 3 giorni lavorativi).

Uffici: piano terra, ingresso via Venezian, 1.

Orari di apertura uffici: lun-ven. 9:00-12:00 / 14:00-16:00

Tel: (+39)02.23902772

Fax: (+39)02.23903316

Email: urp@istitutotumori.mi.it

Pec: urp@pec.istitutotumori.mi.it

Tutti i dati relativi allo staff, sono comunque pubblicati sul sito internet della Fondazione INT.

ALLEGATI

Allegato n. 1) Elenco dati soggetti ad obbligo di pubblicazione.



Fondazione INT							
Aggiornamento annuale 2015 del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2013-2015							
Dati soggetti ad obbligo di pubblicazione							
Sottosezione I livello	Sottosezione II livello	Tipologie di dati	Struttura competente alla pubblicazione	Scadenza adempimento prevista dalla normativa	Stato attuale	Interventi da realizzare	Tempi di attuazione/aggiornamento
	Programma per la Trasparenza e l'Integrità Art. 10, c. 8, lett. a) - D.Lgs. n. 33/2013 applicativo L. n. 190/2012	Piano triennale per la trasparenza e relativo stato di attuazione	Responsabile trasparenza		Adottato dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 95F del 29.4.2013 e pubblicato in data 14.5.2013 nella sezione Amministrazione Trasparente	aggiornamento e relativa pubblicazione aggiornamento annuale	entro il 31 gennaio di ogni anno
	Arti generali Art. 12, c. 1, 2 D.Lgs. n. 33/2013 applicativo L. n. 190/2012	Riferimenti normativi con i relativi link alle norme di legge che ne regolano l'istituzione l'organizzazione e l'attività nonché le direttive, le circolari, i programmi e le istruzioni (s.c. Affari Generali e Legali), e ogni altro che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che le riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse, ivi compreso il codice di condotta in uso quale codice di comportamento e il codice disciplinare recante le infrazioni e le relative sanzioni.	s.c. Affari Generali e Legali s.c. Risorse Umane e CS per documenti relativi al personale		Sono pubblicati: Piano di Organizzazione Aziendale, Provvedimento Organizzativo, Codice etico comportamentale/modello organizzativo, Codice di comportamento della Fondazione e relativa relazione, Codice Disciplinare	aggiornamento aggiornamento	costante
	Attestazioni OIV e struttura analoga Delib. Civit n. 717/2013 e n. 717/2013	Attestazioni del Nucleo di Valutazione relative agli obblighi di pubblicazione previsti dalle deliberazioni ANAC - da pubblicare in formato aperto	Responsabile Trasparenza		sono pubblicate le attestazioni del NdV del 26.9.2013, del 13.1.2014 e del 14.1.2015	predisposizioni attestazioni da parte del NdV, come indicato con deliberazioni ANAC aggiornamento	tempistiche indicate da ANAC
	Oneri informativi per cittadini e imprese Art. 34, c.12 D.Lgs n. 33/2013	Regolamenti ministeriali o interministeriali, provvedimenti amministrativi a carattere generale adottati dalle amministrazioni dello Stato per regolare l'esercizio di poteri autorizzatori, concessori o certificatori nonché l'accesso ai servizi pubblici ovvero la concessione di benefici con allegato elenco di tutti gli oneri informativi gravanti sui cittadini e sulle imprese introdotti o eliminati con i medesimi atti.		tempestiva ex artt. 8 D.lgs. n. 33/2013	Voce non applicabile in quanto non esiste un obbligo amministrativo cui cittadini o imprese sono tenuti nei confronti della Fondazione		//

DISPOSIZIONI GENERALI

s.c. Affari Generali e Legali
Il Direttore *acq. interini*

Fondazione INT Aggiornamento annuale 2015 del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2013-2015 Dati soggetti ad obbligo di pubblicazione							
Sottosezione I livello	Sottosezione II livello	Tipologie di dati	Struttura competente alla pubblicazione	Scadenza adempimento prevista dalla normativa	Stato attuale	Interventi da realizzare	Tempi di attuazione/aggiornamento
ORGANIZZAZIONE	Organi di indirizzo politico-amministrativo Art. 13, c. 1, lett. e) - art. 14 - D.Lgs. n. 33/2013 applicativo L. n. 190/2012	<p><u>Presidente e Consiglieri del Consiglio di Amministrazione</u></p> <p>a) atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo;</p> <p>b) curriculum;</p> <p>c) competenze;</p> <p>d) compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica;</p> <p>e) importi di viaggi e di servizio e missioni, pagati con fondi pubblici;</p> <p>f) dati relativi all'assunzione di altre cariche presso enti pubblici e privati e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti;</p> <p>g) altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti;</p> <p>h) dichiarazioni concernenti diritti su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco o di società, con l'apposizione della formula "sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero". Per il soggetto, per il coniuge non separato e parenti entro il secondo ove ne diano consenso (dando eventuale evidenza del mancato consenso)</p> <p>i) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi. Per il soggetto, per il coniuge non separato e parenti entro il secondo ove ne diano consenso (dando eventuale evidenza del mancato consenso). [Le PP.AA. devono limitare con appositi accorgimenti la pubblicazione di dati sensibili]</p> <p>l) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi. Per il soggetto, per il coniuge non separato e parenti entro il secondo ove ne diano consenso (dando eventuale evidenza del mancato consenso)</p> <p>m) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione (con copia della dichiarazione annuale relativa ai redditi delle persone fisiche) per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il 2° grado, ove gli stessi vi consentano (dando eventualmente evidenza del mancato consenso)</p>	s.c. Affari Generali e Legali	entro tre mesi dalla nomina	Dati pubblicati	aggiornamento	costante
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati Art. 47, c. 1, D.Lgs. n.33/2013 applicativo L. n. 190/2012 - delib. Civit. n. 66/2013	Provvedimenti, ai sensi della L. n. 689/1981, di erogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie a carico del responsabile della mancata comunicazione per la mancata o incompleta comunicazione dei dati concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico (di organi di indirizzo politico) al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie, del coniuge e dei parenti entro il secondo grado di parentela, nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Responsabile per la prevenzione della corruzione	Nessuna sanzione	pubblicazione degli eventuali provvedimenti sanzionatori	aggiornamento	costante

Fondazione INI Aggiornamento annuale 2015 del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2013-2015 Dati soggetti ad obbligo di pubblicazione							
Sottosezione I livello	Sottosezione II livello	Tipologie di dati	Struttura competente alla pubblicazione	Scadenza adempimento prevista dalla normativa	Stato attuale	Interventi da realizzare	Tempi di attuazione/aggiornamento
ORGANIZZAZIONE	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali Art. 28, c.1 D.Lgs. 33/2013	Rendiconti gruppi consiliari Atti degli organi di controllo	/	temporaneo ex art. 8 D.Lgs. n. 33/2013	Obbligo non di pertinenza degli enti del Servizio Sanitario Nazionale	/	/
	articolazione degli uffici Art. 13, c. 1, lett. b) e c) - D.Lgs. n. 33/2013 applicativo L. n. 190/2012	a) articolazione delle strutture amministrative, con indicazione di competenze e risorse a disposizione di ciascun ufficio e nomi dei dirigenti responsabili; b) illustrazione in forma semplificata dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante Organigrammi o analoghe rappresentazioni grafiche	s.c. Risorse Umane e CS		Sono pubblicati l'assetto organizzativo e l'organico delle strutture, con i dati dei punti a) e b)	aggiornamento	costante
CONSULENTE COLLABORATORI	telefono e posta elettronica Art. 13, c. 1, lett. d) - D.Lgs. n. 33/2013 applicativo L. n. 190/2012	elenco dei numeri di telefono nonché di tutte le caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali.	s.c. Information Communication Technology e Servizi Informativi Aziendali - ICT		elenco pubblicato	aggiornamento	annuale, entro il 31 maggio
	consulenti e collaboratori Art. 15, c.1 e 2 - D.Lgs n. 33/203 applicativo L. n. 190/2012 e art. 53, c.14, D.Lgs n. 165/2001	elenco aggiornato consulenti e collaboratori contenente: a) gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico; b) il curriculum vitae in formato europeo; c) i dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali; d) i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili, o legate alla valutazione del risultato. e) competenze/funzioni f) attestazione di avvenuta verifica di sussistenza di potenziale conflitto interessi g) per consulenti/collaboratori: tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione Pubblica)	s.c. Risorse Umane e CS		pubblicato	aggiornamento al 30 giugno e al 30 dicembre	semestrale, entro il 31 luglio e 31 gennaio

Fondazione INT
Aggiornamento annuale 2015 del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2013-2015
Dati soggetti ad obbligo di pubblicazione

Sottosezione I livello	Sottosezione II livello	Tipologie di dati	Struttura competente alla pubblicazione	Scadenza adempimento prevista dalla normativa	Stato attuale	Interventi da realizzare	Tempi di attuazione/aggiornamento
	incarichi amministrativi di vertice Art. 15, c. 1, 2 - art. 41, c. 2, 5 - art. 13, l. 1, lett a - D.Lgs. n. 33/2013 applicativo L. n. 190/2012	Per Direttore Generale, Direttore Scientifico, Direttore Amministrativo, Direttore Sanitario tabella indicante: a) bandi e avvisi di selezione b) informazioni e dati concernenti le procedure di conferimento degli incarichi c) gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico d) il curriculum vitae in formato europeo; e) i dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali; f) i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato; g) dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità dell'incarico h) dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	s.c. Risorse Umane e CS	i dati devono essere pubblicati entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico /nomina e per i 3 anni successivi alla cessazione del mandato o dell'incarico	Il p. a) non è applicabile alla Fondazione. Sono pubblicati i dati dei punti da b) ad h).	aggiornamento	entro gennaio di ogni anno
PERSONALE	dirigenti Art. 10, c. 8, lett. d) Art. 15, c. 1, 2, 5 - art. 41, c. 2, 3 - D.Lgs. n. 33/2013 applicativo L. n. 190/2012	Per tutta la dirigenza elenco aggiornato delle posizioni dirigenziali integrato da: a) bandi e avvisi di selezione b) informazioni e dati concernenti le procedure di conferimento degli incarichi c) estremi dell'atto di conferimento dell'incarico d) curricula in formato europeo; e) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali; f) compensi con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili della retribuzione o legate alla valutazione del risultato; g) posizioni dirigenziali, con relativi titoli e curricula attribuite a persone, anche esterne alle P.P.A.A., individuate discretionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione oltre a quanto sopra previsto Per i direttori di dipartimento, i direttori di struttura complessa ed i responsabili di s.s. e di s.s. dipartimentale h) bandi, avvisi di selezione, svolgimento delle procedure e atti di conferimento dei relativi incarichi; Per i direttori di dipartimento e i direttori di s.c. della dirigenza sanitaria i) dati relativi all'attività profile in regime LP e relativi compensi.	s.c. Risorse Umane e CS	i dati devono essere pubblicati entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico /nomina e per i 3 anni successivi alla cessazione del mandato o dell'incarico	Per i dati del punto a) è stato creato link alla sezione concorsi. Sono pubblicati i dati da e) a b) In relazione ai dati del punto g) al evidenza che non sono presenti figure rientranti in tale categoria. Sono pubblicati i dati del p. i) relativi ai volumi di attività. Per i dati relativi ai compensi, è in atto contenzioso; si è in attesa di sentenza.	pubblicazione dei dati del punto a) e b) nella sezione amministrativa trasparente; pubblicazione dei dati del punto i), a seguito di definizione del contenzioso	Per i dati del punto a) e b), entro dicembre Per i dati del punto i) relativi ai compensi, entro 40 gg dalla definizione del contenzioso.


Fondazione INT
 Aggiornamento annuale 2015 del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2013-2015
 Dati soggetti ad obbligo di pubblicazione

Sottosezione I livello	Sottosezione II livello	Tipologie di dati	Struttura competente alla pubblicazione	Scadenza adempimento prevista dalla normativa	Stato attuale	Interventi da realizzare	Tempi di attuazione/aggiornamento
PERSONALE	dirigenti Art. 19, c. 1bis D.Lgs. 165/2001	numero e tipologia dei posti di funzione che si rendono disponibili nella dotazione organica e relativi criteri di scelta	s.c. Risorse Umane e CS		Predisposizione e pubblicazione	da pubblicare	entro dicembre
	posizioni organizzative Art. 10, e. 8, lett. d) - D.Lgs. n. 33/2013 applicativo L. n. 190/2012	curricula dei titolari di posizioni organizzative, su modello europeo	s.c. Risorse Umane e CS		I curricula delle PP.OO. sono pubblicati	aggiornamento	annuale
	dotazione organica Art. 16, c. 1 e 2 - D.Lgs. n. 33/2013 applicativo L. n. 190/2012	a) conto annuale del personale e delle relative spese sostenute (di cui all'art. 60, c.2 del D.Lgs 165/2001) nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della sua distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico. b) nell'ambito delle pubblicazioni del conto annuale, evidenziare separatamente i dati relativi al costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico.	s.c. Risorse Umane e CS		Dati pubblicati. il conto annuale viene predisposto entro il 31 maggio di ogni anno e pubblicato entro il 30 giugno	aggiornamento	annuale, entro il 30 giugno
	personale non a tempo indeterminato Art. 17, c. 1 e 2 - D.Lgs. n. 33/2013 applicativo L. n. 190/2012	Nell'ambito di quanto previsto dall'art. 16, c.1 - Conto annuale del personale: a) dati relativi al personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, con la indicazione delle diverse tipologie di rapporto, della distribuzione di questo personale tra le diverse qualifiche e aree professionali, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico. La pubblicazione comprende l'elenco dei titolari dei contratti a tempo determinato; b) dati relativi al costo complessivo del personale di cui sopra articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	s.c. Risorse Umane e CS		Dati pubblicati. il conto annuale viene predisposto entro il 31 maggio di ogni anno e pubblicato entro il 30 giugno	aggiornamento	a) annuale, entro il 30 giugno b) entro il mese successivo alla scadenza trimestrale
	tassi di assenza Art. 16, c. 3 - D.Lgs. n. 33/2013 applicativo L. n. 190/2012	dati relativi ai tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	s.c. Risorse Umane e CS	pubblicazione trimestrale	pubblicato	aggiornamento	trimestrale (entro aprile, luglio, ottobre e gennaio con riferimento al mese precedente)

Fondazione INT							
Aggiornamento annuale 2015 del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2013-2015							
Dati soggetti ad obbligo di pubblicazione							
Sottosezione I livello	Sottosezione II livello	Tipologie di dati	Struttura competente alla pubblicazione	Scadenza adempimento prevista dalla normativa	Stato attuale	Interventi da realizzare	Tempi di attuazione/aggiornamento
PERSONALE	incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (non dirigenti) art. 18, c. 1 - D.Lgs. n. 33/2013 applicativo L. n. 190/2012	elenco degli incarichi conferiti o autorizzati ai propri dipendenti (non dirigenti) con l'indicazione della durata e del compenso spettante per ogni incarico	s.c. Risorse Umane e CS		pubblicato	aggiornamento	costante
	contrattazione collettiva Art. 21, c. 1 - D.Lgs. n. 33/2013 applicativo L. n. 190/2012	referimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali che si applicano nonché le eventuali interpretazioni autentiche .	s.c. Risorse Umane e CS		pubblicato	aggiornamento	costante
	contrattazione integrativa Art. 21, c. 2 - D.Lgs. n. 33/2013 applicativo L. n. 190/2012	contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa certificate dagli organi di controllo (Collegio Sindacale)	s.c. Risorse Umane e CS		pubblicato	aggiornamento	costante
	costi contrattazione integrativa Art. 21, c. 2 - D.Lgs. n. 33/2013 applicativo L. n. 190/2012	specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificati dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle Finanze, che medesima, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, di intesa con la Corte dei Conti e il Dipartimento della Funzione Pubblica	s.c. Risorse Umane e CS		in attesa di emanazione dello specifico modello di rilevazione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze	pubblicazione	entro 90 gg. dalla data di emanazione dello specifico modello di rilevazione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze
	Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) Art. 10, c.8, lett. c	l'OIV in Lombardia è costituito a livello regionale. Le funzioni presso la Fondazione sono svolte dal Nucleo di Valutazione (NdV) Pubblicazione dei nominativi, dei curricula e dei compensi dei componenti del NdV	s.s. Controllo di Gestione		pubblicati nominativi, curricula e compensi	aggiornamento	costante

Fondazione INT
Aggiornamento annuale 2015 del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2013-2015
Dati soggetti ad obbligo di pubblicazione

Sottosezione I livello	Sottosezione II livello	Tipologie di dati	Struttura competente alla pubblicazione	Scadenza adempimento prevista dalla normativa	Stato attuale	Interventi da realizzare	Tempi di attuazione/aggiornamento
BANDI DI CONCORSO	bandi di concorso Art. 19 e 23, c.1 e 2 D.Lgs. n. 33/2013 applicativo L. n. 190/2012 - art. 1, c.16 lett d) L. n. 190/2012	Tabella contenente tutti i bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione;	s.c. Risorse Umane e CS		pubblicato con link alla sezione Bandi e Avvisi	aggiornamento	trimestrale
		1. tabella contenente elenco aggiornato dei bandi in corso per l'assunzione del personale e progressione di carriera, contenente: a) oggetto b) eventuale spesa prevista; c) estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento 2. elenco dei tutti i bandi espletati nel corso dell'ultimo triennio, accompagnato dall'indicazione, per ciascuno di essi, del numero dei dipendenti assunti e delle spese effettuate.	s.c. Risorse Umane e CS		pubblicato	aggiornamento	p.1) costante p.2) annuale
PERFORMANCE	Sistema di misurazione e valutazione della performance Par. P.1 delib. CIVIT n. 104/2010	Il sistema di misurazione e valutazione della performance			non applicabile alla Fondazione	//	//
	piano della Performance Art. 10, c.8 D.Lgs. n. 33/2013 applicativo L. n. 190/2012	pubblicazione del Piano della Performance che individua gli obiettivi strategici e operativi e definisce, con riferimento agli obiettivi finali e intermedi ed alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione	s.s. Controllo di Gestione		pubblicato	aggiornamento	costante
	Relazione sulla Performance Art. 10, c. 8 D.Lgs. n. 33/2013 applicativo L. n. 190/2012	relazione sulla Performance che evidenzia a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti	s.s. Controllo di Gestione	entro il 30 giugno	Publicato	pubblicazione aggiornamento	entro il 15 luglio annuale
	documento del NdV di validazione della relazione sulle performance Par. 2, p.1, Delibera Civit n. 6/2012 - Par. 4 delib. CIVIT n. 23/2013	relazione del Nucleo di Valutazione di validazione della relazione sulla performance (art. 14, c.4, lett. c), D.Lgs n. 150/2009)	s.s. Controllo di Gestione		Publicato	pubblicazione aggiornamento	entro il 30 luglio annuale

s.c. Altiari Generali e Legg.
Il Direttore 

Fondazione INT							
Aggiornamento annuale 2015 del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2013-2015							
Dati soggetti ad obbligo di pubblicazione							
Sottosezione I livello	Sottosezione II livello	Tipologie di dati	Struttura competente alla pubblicazione	Scadenza adempimento prevista dalla normativa	Stato attuale	Interventi da realizzare	Tempi di attuazione/aggiornamento
	ammontare complessivo dei premi Art. 20, c. 1 - D.Lgs. n. 33/2013 applicativo L. n. 190/2012	ammontare complessivo dei premi stanziati, collegati alla performance e ammontare dei premi effettivamente distribuiti	s.c. Risorse Umane e CS		pubblicato	aggiornamento	costante
	dati relativi ai premi Art. 20, c. 2 - D.Lgs. n. 33/2013 applicativo L. n. 190/2012	dati relativi all'entità del premio mediamente conseguibile dal personale dirigenziale e non dirigenziale, dati relativi alla distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, nonché dati relativi ai grado-di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti	s.c. Risorse Umane e CS		pubblicato	aggiornamento	costante
	benessere organizzativo Art. 20, c.3 - D.Lgs. n. 33/2013 applicativo L. n. 190/2012	dati relativi ai livelli di benessere organizzativo	Servizio Prevenzione e protezioni		pubblicato	aggiornamento	costante
	Enti pubblici vigilati Art. 22, c.1 lett a, c.2 3 D.Lgs. n. 33/2013	Elenco degli enti pubblici istituiti, vigilati e finanziati dall'amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale		Non sono presentati enti pubblici istituiti, vigilati e finanziati dalla Fondazione	aggiornamento	costante
ENTI CONTROLLATI	Società partecipate - art. 22, c.2, D.Lgs. n. 33/2013 -delib. Civit. n. 71/2013	da pubblicare in tabelle, elenco delle società di cui l'amministrazione detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'Amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate. Per ciascuna società pubblicare: 1) ragione sociale 2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione 3) durata dell'impegno 4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione 5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi speltante 6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari 7) incarichi di amministrazione della società e relativo trattamento economico complessivo	s.c. Affari Generali e Legali	annuale	Publicato	aggiornamento	costante

Fondazione INT
Aggiornamento annuale 2015 del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2013-2015
Dati soggetti ad obbligo di pubblicazione

Sottosezione I livello	Sottosezione II livello	Tipologie di dati	Struttura competente alla pubblicazione	Scadenza adempimento prevista dalla normativa	Stato attuale	Interventi da realizzare	Tempi di attuazione/aggiornamento
	Enti di diritto privato controllati Art. 22, c.1 lett. c, e. 2,3 D.Lgs. n. 33/2013	Elenco degli enti di diritto privato controllati, in controllo dell'amministrazione, con indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'Amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate		annuale	La Fondazione non esercita controllo su enti di diritto privato ad esclusione delle società partecipate	aggiornamento	costante
	Rappresentazione grafica Art. 22, c.1 lett. d D.Lgs. n. 33/2013	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'Amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati		annuale	V.d. tabella sotto la voce società partecipate	aggiornamento	costante
	Dati aggregati attività amministrativa Art. 24, c.1 D.Lgs. n. 33/2013	dati relativi alla attività amministrativa, in forma aggregata, per settori di attività, per competenza degli organi e degli uffici, per tipologia di procedimenti.		annuale	Attualmente la Fondazione non elabora dati relativi all'attività amministrativa in forma aggregata, per settori di attività, per competenza degli organi e degli uffici, per tipologia di procedimenti	aggiornamento	costante
ATTIVITA' E PROCEDIMENTI	tipologie di procedimento Art. 35 D.Lgs. n. 33/2013 applicativo L. n. 190/2012	elenco contenente: a) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili b) unità organizzativa responsabile dell'istruttoria e dell'adozione del provvedimento finale c) nome del responsabile del procedimento, unitamente a recapiti telefonici, casella di posta elettronica istituzionale nonché, ove diverso, ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con indicazione del nome del responsabile dell'ufficio, unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e a casella di posta elettronica istituzionale, al quale è possibile rivolgersi anche per l'acquisizione d'ufficio di dati e controlli sulle dichiarazioni sostitutive da parte delle altre pubbliche amministrazioni; d) per i procedimenti ad istanza di parte, gli atti e i documenti da allegare all'istanza e la modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni, nonché gli uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e le modalità di accesso con indicazione di indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale, a cui presentare le istanze. Le PPA non possono richiedere l'uso di moduli e formulari che non siano stati pubblicati; in caso di omessa pubblicazione, i relativi procedimenti possono essere avviati anche in assenza dei suddetti moduli o formulari. La PA non può respingere l'istanza adducendo il mancato utilizzo di moduli e formulari e deve invitare l'istante a integrare la documentazione in un termine congruo. e) modalità attraverso cui i soggetti interessati possono ottenere informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano; f) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante g) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato, ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio assenso dell'amministrazione;	Dirigenti delle strutture della Fondazione, secondo competenza, individuate dal vigente provvedimento organizzativo		Publicato	aggiornamento	annuale, entro dicembre

Fondazione INT							
Aggiornamento annuale 2015 del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2013-2015							
Dati soggetti ad obbligo di pubblicazione							
Sottosezione I livello	Sottosezione II livello	Tipologie di dati	Struttura competente alla pubblicazione	Scadenza adempimento prevista dalla normativa	Stato attuale	Interventi da realizzare	Tempi di attuazione/aggiornamento
ATTIVITA' E PROCEDIMENTI	tipologie di procedimenti Art. 35, c. 1 e 3 D.Lgs. n. 33/2013 applicativo L. n. 190/2012	<p>h) strumenti di tutela, amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento e nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e modi per attivarli;</p> <p>i) le modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento ovvero di imputazione del versamento in tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento;</p> <p>l) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché le modalità per attivare tale potere, con indicazione di recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale</p> <p>m) link di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete (per i procedimenti esperibili on line)</p> <p>n) risultati delle indagini di customer satisfaction condotte sulla qualità dei servizi erogati attraverso i diversi canali, con il relativo andamento.</p>	<p>le strutture della Fondazione, secondo competenza, individuate dal vigente provvedimento organizzativo</p>		pubblicato	aggiornamento	annuale, entro dicembre
	monitoraggio tempi procedurali Art. 24, c. 2 D.Lgs. n. 33/2013 e art. 1, c.29 L. n. 190/2012	risultati del monitoraggio periodico concernente il rispetto dei tempi procedurali	Responsabile trasparenza			pubblicato	aggiornamento
ATTIVITA' E PROCEDIMENTI	dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati art. 35, c.3 D.Lgs. n. 33/2013	Recepiti dell'ufficio responsabile	<p>le strutture della Fondazione, secondo competenza, individuate dal vigente provvedimento organizzativo</p>		pubblicato	aggiornamento	costante
		Convenzioni quadro			Non sono attive convenzioni quadro	aggiornamento	costante
		Modalità per l'acquisizione d'ufficio dei dati			pubblicato	aggiornamento	costante
		Modalità per lo svolgimento dei controlli			pubblicato	aggiornamento	costante

Fondazione INT						
Aggiornamento annuale 2015 del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2013-2015						
Dati soggetti ad obbligo di pubblicazione						
Sottosezione I livello	Sottosezione II livello	Tipologie di dati	Struttura competente alla pubblicazione	Scadenza adempimento prevista dalla normativa	Stato attuale	Interventi da realizzare
PROVVEDIMENTI	provvedimenti organi indirizzo-politico Art. 23, c.1 e 2, D.Lgs. n. 33/2013 applicativo L. n. 190/2012	<u>Elenco dei provvedimenti finali conseguenti ai procedimenti relativi a:</u> 1) autorizzazioni o concessioni 2) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta 3) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera 4) accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati e con altre pubbliche amministrazioni	s.c. Affari generali e Legali (provvedimenti di organi indirizzo-politico e degli organi gestionali apicali)	semestrale	Publicati	aggiornamento alla data del 30 giugno e 31 dicembre di ogni anno
	provvedimenti dirigenti amministrativi Art. 23 c.1 e 2, D.Lgs. n. 33/2013 applicativo L. n. 190/2012	Dei provvedimenti di cui sopra deve inoltre essere pubblicata: a) contenuto b) l'oggetto c) eventuale spesa prevista d) estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento. e) modalità di selezione scelta (per affidamenti di lavori, forniture e servizi)	le strutture della Fondazione, secondo competenza, individuate dal vigente provvedimento organizzativo (determinazioni dirigenziali)			
CONTROLLI SULLE IMPRESE	controlli sulle imprese Art. 25 D.Lgs. 33/2013	Tipologie di controllo cui sono assoggettate le imprese Obblighi e adempimenti oggetto delle attività di controllo che le imprese sono tenute a rispettare per ottemperare alle disposizioni normative		tempestivo	La Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori non esercita controlli sulle imprese.	#

Fondazione INT							
Aggiornamento annuale 2015 del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2013-2015							
Dati soggetti ad obbligo di pubblicazione							
Sottosezione I livello	Sottosezione II livello	Tipologie di dati	Struttura competente alla pubblicazione	Scadenza adempimento prevista dalla normativa	Stato attuale	Interventi da realizzare	Tempi di attuazione/aggiornamento
SOTTOSezioni, SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI, VANTAGGI ECONOMICI	<p>contratti e gare Art. 37, c.1, 2 - D.Lgs. n. 33/2013 applicativo art. 1, c.32 L. n. 190/2012 - Deliberazione Autorità Vigilanza sui Contratti Pubblici n. 26 del 22.5.2013 e specifiche tecniche per la pubblicazione di maggio 2013 Comunicazione AVCP 16.1.2014</p>	<p>Tabella riassuntive delle informazioni relative all'anno precedente, rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto che consenta di analizzare e rielaborare, anche a fini statistici, i dati informativi.</p> <p>a) CIG b) struttura proponente (denominazione stazione appaltante) e codice fiscale c) l'oggetto del bando d) procedura di scelta del contraente e) elenco degli operatori invitati a presentare offerta/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento f) elenco dei partecipanti al procedimento con codice fiscale, ragione sociale e ruolo in caso di RTI g) aggiudicatario; h) importo di aggiudicazione (al lordo degli oneri di sicurezza e al netto di I.V.A.) i) tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura l) importo delle somme liquidate (al netto di I.V.A.)</p>	<p>s.c. Provveditorato s.c. Progetti e Servizi Tecnici</p>	<p>entro il 31 gennaio di ogni anno le informazioni da a) a-l) riferite all'anno precedente devono essere pubblicate in tabelle riassuntive liberamente fruibili, nel formato indicato da AVCP con specifiche tecniche maggio 2013</p>	<p>pubblicato</p>	<p>aggiornamento</p>	<p>entro il 31 gennaio di ogni anno</p>
	<p>contratti e gare Art. 37, c.1 D.Lgs. n. 33/2013 applicativo L. n. 190/2012 e art. 63, 65, 66, 122, 124, 206, 223. D.Lgs. n. 163/2006</p>	<p>Bandi o avvisi: a) delibera a contratto, nell'ipotesi di procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara; b) avvisi, bandi e inviti per contratti di lavoro sotto soglia comunitaria; c) avvisi, bandi e inviti per contratti di servizi e forniture sotto soglia comunitaria; d) avvisi, bandi e inviti per contratti di lavori sopra soglia comunitaria; e) avvisi, bandi e inviti per contratti di servizi e forniture sopra soglia comunitaria; f) avviso sui risultati della procedura di affidamento;</p>	<p>le strutture della Fondazione, secondo competenza, individuate dal vigente provvedimento organizzativo</p>	<p>sono da pubblicare secondo modalità e specifiche previste dal D.Lgs. n.163/2006 agli artt. 63, 65, 66, 122, 124, 206, 223</p>	<p>pubblicato mediante creazione di link alle sezioni Gare d'a ppalto e Procedure negoziate</p>	<p>aggiornamento</p>	<p>costante</p>
	<p>Criteri e modalità Art. 37, c.1 e 2 D.Lgs. N. 33/2013</p>	<p>Criteri e modalità cui le Amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati</p>		<p>temporativo</p>	<p>La Fondazione non eroga sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici</p>	<p> //</p>	<p> //</p>
	<p>Atti di concessione Art. 26, c.2 e art. 37 D.lgs. N. 33/2013</p>	<p>Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro</p>		<p>temporativo</p>		<p> //</p>	<p> //</p>

GARE E CONTRATTI

Fondazione INT							
Aggiornamento annuale 2015 del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2013-2015							
Dati soggetti ad obbligo di pubblicazione							
Sottosezione I livello	Sottosezione II livello	Tipologie di dati	Struttura competente alla pubblicazione	Scadenza adempimento prevista dalla normativa	Stato attuale	Interventi da realizzare	Tempi di attuazione/aggiornamento
BILANCI	bilancio preventivo e consuntivo Art. 29, c. 1 - D.Lgs. n. 33/2013, art. 1, c. 15 L. n. 190/2012 e art. 32, c.2 L. 69/2009 - art. 5, c.1 DPCM 26.4.2011	dati relativi al bilancio di previsione e a quello consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e serpificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche, al fine di assicurare la piena accessibilità e comprensibilità.	s.c. Risorse Economiche e finanziarie e LP		pubblicato	aggiornamento	costante
	piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio Art. 29, c. 2 - D.Lgs. n. 33/2013 applicativo L. n. 190/2012	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunti, oppure oggetto di ripianificazione	s.c. Risorse Economiche e finanziarie e LP		pubblicato	aggiornamento	costante
BENI IMMOBILI E GESTIONE PATRIMONIO	patrimonio immobiliare Art. 30 - D.Lgs. n. 33/2013 applicativo L. n. 190/2012	Informazioni identificative degli immobili posseduti	s.c. Affari Generali e Legali	temporivo	pubblicato	aggiornamento	semestrale entro il 31 luglio e il 31 gennaio con riferimento al semestre precedente
	canoni di locazione o affitto Art. 30 - D.Lgs. n. 33/2013 applicativo L. n. 190/2012	Informazioni identificative dei canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	s.c. Affari Generali e Legali	temporivo	pubblicato	aggiornamento	semestrale entro il 31 luglio e il 31 gennaio con riferimento al semestre precedente
CONTROLLI E RILIEVI SULL'AMMINISTRAZIONE	controlli e rilievi sull'amministrazione Art. 31, c. 1 - D.Lgs. n. 33/2013 applicativo L. n. 190/2012	Rilievi non recepiti, unitamente agli atti a cui si riferiscono, degli organi di controllo interno degli organi di revisione amministrativa e contabile (Comitato di Valutazione, Collegio Sindacale, Nucleo di Valutazione) Tutti i rilievi ancorché recepiti, unitamente agli atti a cui si riferiscono, della Corte dei Conti, riguardando l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione o dei singoli uffici.	Direzione Amministrativa		aggiornamento 2015 non presentati rilievi	aggiornamento	costante

Fondazione INT Aggiornamento annuale 2015 del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2013-2015 Dati soggetti ad obbligo di pubblicazione							
Sottosezione I livello	Sottosezione II livello	Tipologie di dati	Struttura competente alla pubblicazione	Scadenza adempimento prevista dalla normativa	Stato attuale	Interventi da realizzare	Tempi di attuazione/aggiornamento
	carta dei servizi e standard di qualità Art. 32, c. 1 - D.Lgs. n. 33/2013 applicativo L. n. 190/2012	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Direzione Medica di Presidio		pubblicato	aggiornamento	costante
	costi contabilizzati Art. 32, c. 2, lett. a) - art. 10, c.3 - D.Lgs. n. 33/2013 - art. 1, c.15 L. n. 190/2012 - Dell'ib Civit. n. 71/2013	i costi contabilizzati -da pubblicare in tabelle- dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi, evidenziando quelli effettivamente sostenuti e quelli imputati al personale per ogni servizio erogato, e il relativo andamento nel tempo	s.s. Controllo di Gestione		E' pubblicato il modello LA relativo agli anni 2010-2011 2012-2013. Tale modello riporta i costi dell'azienda per ogni Livello Essenziale di Assistenza ed è un modello unico a livello nazionale, espressamente richiesto dal Ministero della Salute e come tale consente confronti tra le diverse aziende.	aggiornamento	annuale entro il 30 aprile
SERVIZI EROGATI	tempi medi di erogazione dei servizi Art. 32, c. 2, lett. b) - D.Lgs. n. 33/2013 applicativo L. n. 190/2012	i tempi medi di erogazione dei servizi (per ogni servizio erogato) agli utenti, sia finali che intermedi, con riferimento all'esercizio finanziario precedente. Da pubblicare in tabelle	Direzione Medica di Presidio	costante	pubblicato	aggiornamento	costante
	liste di attesa Art. 41, c. 6 - D.Lgs. n. 33/2013 applicativo L. n. 190/2012	liste d'attesa per ciascuna tipologia di prestazione erogata - da pubblicare in tabelle: -tempi di attesa previsti -tempi medi effettivi di attesa	Direzione Medica di Presidio	costante	creato link a pagina Servizi al cittadino	aggiornamento	costante

Fondazione INT
Aggiornamento annuale 2015 del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2013-2015
 Dati soggetti ad obbligo di pubblicazione

Sottosezione I livello	Sottosezione II livello	Tipologie di dati	Struttura competente alla pubblicazione	Scadenza adempimento prevista dalla normativa	Stato attuale	Interventi da realizzare	Tempi di attuazione/aggiornamento
PAGAMENTI DELL'AMMINISTRAZIONE	indicatore di tempestività dei pagamenti Art. 33 - D.Lgs. n. 33/2013 applicativo L. n. 190/2012	Indicatore dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture, denominato "Indicatore di tempestività dei pagamenti"	s.c. Risorse Economiche e finanziarie e LP	annuale	pubblicato	aggiornamento	annuale entro il 30 giugno
	IBAN e pagamenti informativi Art. 36 - D.Lgs. n. 33/2013 applicativo L. n. 190/2012 - art. 5, c.1 D.lgs n. 82/2005	specificare, nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	s.c. Risorse Economiche e finanziarie e LP		I codici di pagamento sono pubblicati e sono sempre specificati nelle richieste di pagamento	aggiornamento costante	
	Piano dei pagamenti Art. 6, c.3, DL n. 35/2013 - delib. Civit n. 71/2013	Elenco relativo al piano dei pagamenti per importi aggregati per classi di debiti	s.c. Risorse Economiche e finanziarie e LP	tempestivo	Il piano dei pagamenti non è stato predisposto in quanto non risultano registrati in contabilità debiti certi liquidi ed esigibili per obbligazioni giuridicamente perfezionate relative a somministrazioni, forniture, appalti e prestazioni professionali maturate alla data del 31 dicembre 2013	Verifica annuale riferita al 2014 , come da disposizioni normative, ed eventuale elaborazione e pubblicazione del piano	entro il 30 aprile
	Elenco debiti comunicati ai creditori Art. 6, c.9, DL n. 35/2013 - delib. Civit n. 71/2013	Elenco completo, per ordine cronologico di emissione della fattura o della richiesta equivalente di pagamento, di quei debiti per i quali è stata effettuata comunicazione ai creditori, con indicazione dell'importo e della data prevista di pagamento comunicata al creditore	s.c. Risorse Economiche e finanziarie e LP	pubblicazione tempestiva	Nessun elenco è stato predisposto in quanto non risultano registrati in contabilità debiti certi liquidi ed esigibili per obbligazioni giuridicamente perfezionate relative a somministrazioni, forniture, appalti e prestazioni professionali maturate alla data del 31 dicembre 2012	Verifica annuale riferita al 2014 , come da disposizioni normative, ed eventuale elaborazione e pubblicazione del piano	entro il 30 aprile

Fondazione INT							
Aggiornamento annuale 2015 del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2013-2015							
Dati soggetti ad obbligo di pubblicazione							
Sottosezione I livello	Sottosezione II livello	Tipologie di dati	Struttura competente alla pubblicazione	Scadenza adempimento prevista dalla normativa	Stato attuale	Interventi da realizzare	Tempi di attuazione/aggiornamento
Strutture sanitarie private accreditate	Strutture sanitarie private accreditate Art. 41 e-4, D.Lgs. N. 33/2013	Elenco delle strutture sanitarie private accreditate		annuale	Informazioni non attinenti alla Fondazione	//	//
OPERE PUBBLICHE	Opere Pubbliche Art. 38 D.Lgs. n. 33/2013 Delibera ANAC 148 del 3.12.2014	a) Documenti di programmazione anche pluriennale delle opere pubbliche di competenza dell'amministrazione b) linee guida per la valutazione degli investimenti c) Relazioni annuali d) Altri documenti predisposti nell'ambito della valutazione, ivi inclusi i pareri dei valutatori che si discostano dalla scelta della manministrazioni e gli esiti della valutazione ex post che si discostano dalle valutazioni ex ante e) Informazioni relative ai Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, incluse le funzioni e i compiti specifici ad essi attribuiti, le procedure e i criteri di individuazione dei componenti e i loro nominativi f) Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche completate (da pubblicare in tabelle) g) Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche completate (da pubblicare in tabelle)	//	temporativo	Informazioni non attinenti alla Fondazione. In delibera ANAC n. 148/2014 prevede tale adempimento per le amministrazioni dello Stato	//	//
INFORMAZIONI AMBIENTALI	Informazioni ambientali Art. 40 D.Lgs. N. 33/2013.	stato dell'ambiente, fattori inquinanti etc.		temporativo	informazioni non attinenti alla Fondazione	//	
PIANIFICAZIONE E GOVERNO DEL TERRITORIO	Pianificazione e governo del territorio Art. 39 D.Lgs. N. 33/2013.	atti di governo del territorio, piani territoriali, piani paesistici, urbanistici etc.		temporativo	Informazioni non attinenti alla Fondazione	//	
INTERVENTI STRAORDINARI E DI EMERGENZA	Interventi straordinari e di emergenza Art. 42 D.Lgs. n. 33/2013.	provvedimenti adottati concernenti interventi straordinari e di emergenza che comportano deroga alla legislazione vigente		temporativo	Informazioni non attinenti alla Fondazione	//	

Fondazione INT
 Aggiornamento annuale 2015 del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2013-2015
 Dati soggetti ad obbligo di pubblicazione

Sottosezione I livello	Sottosezione II livello	Tipologie di dati	Struttura competente alla pubblicazione	Scadenza adempimento prevista dalla normativa	Stato attuale	Interventi da realizzare	Tempi di attuazione/aggiornamento
ALTRI CONTENUTI - CORRUZIONE L. 190/2012	Piano triennale di prevenzione della corruzione Art. 43, c.1 D.lgs. N. 33/2013	piano triennale di prevenzione della corruzione	Responsabile per la prevenzione della corruzione	31.1.2015	pubblicato	aggiornamento	annuale entro il 31 gennaio
	responsabile della prevenzione della corruzione e dell'illegalità Art. 43, c.1 D.lgs. n. 33/2013 -delibere Civit n. 105/2010 e 2/2012	Responsabile della prevenzione della corruzione (se diverso indicare il responsabile per la Trasparenza)	Responsabile per la prevenzione della corruzione	pubblicato	aggiornamento	costante	
ALTRI CONTENUTI - CORRUZIONE L. 190/2012	regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (laddove adottati)	regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (laddove adottati)	Responsabile per la prevenzione della corruzione	la regolamentazione in materia di prevenzione della corruzione è contenuta nel piano anticorruzione a cui si rimanda tramite link	pubblicato	aggiornamento	entro il 31 gennaio di ogni anno
	relazione del responsabile per la prevenzione della corruzione Art. 1, c.14, L. 190/2012	relazione del Responsabile per la prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta	Responsabile per la prevenzione della corruzione	predisposizione entro il 15 dicembre, pubblicazione entro il 31 dicembre	pubblicato	aggiornamento	annuale, entro il 31 dicembre
	atti di adeguamento a provvedimenti Anac Art. 1, c.3, L. n. 190/2012	atti adottati in ottemperanza a provvedimenti dell'Anac in materia di vigilanza e controllo per la prevenzione della corruzione	Responsabile per la prevenzione della corruzione	non sono stati adottati provvedimenti a seguito di richieste ANAC, ai sensi dell'art. 1 comma 3 della L. n. 190/2012	pubblicato	aggiornamento	costante
	Atti di accertamento delle violazioni Art. 18, e 5 D.Lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 39/2013	Responsabile per la prevenzione della corruzione	non sono state rilevate violazioni	pubblicato	aggiornamento	costante

Fondazione INT Aggiornamento annuale 2015 del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2013-2015 Dati soggetti ad obbligo di pubblicazione							
Sottosezione I livello	Sottosezione II livello	Tipologie di dati	Struttura competente alla pubblicazione	Scadenza adempimento prevista dalla normativa	Stato attuale	Interventi da realizzare	Tempi di attuazione/aggiornamento
ALTRI CONTENUTI - ACCESSO CIVICO	Accesso Civico Art. 5, c.1 e 4, D.Lgs. n. 33/2013 - delib. Civin. n. 71/2013	Nome del Responsabile per la trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e della casella di posta elettronica istituzionale Nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta istituzionale	Responsabile per la trasparenza		pubblicato	aggiornamento	costante
	ALTRI CONTENUTI - ACCESSIBILITA' E DATI APERTI	Regolamenti Art. 52, c.1 D.Lgs. n. 82/2005 Catalogo di dati, metadati e banche dati art. 52 c.1 D.Lgs. n. 82/2005	Parametri che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati Catalogo dei dati, dei metadati e delle relative banche dati in possesso dell'amministrazione	s.c. Information Communication Technology e Servizi Informativi Aziendali - ICT e SIA s.c. Information Communication Technology e Servizi Informativi Aziendali - ICT e SIA		predisposizione e pubblicazione predisposizione e pubblicazione aggiornamento	entro dicembre annuale, ove necessario, entro il 31 dicembre entro dicembre annuale, ove necessario, entro il 31 dicembre
ALTRI CONTENUTI - DATI ULTERIORI	Provvedimenti per uso dei servizi in rete Art. 63 c. 3bis, 3 quater D.Lgs. n. 82/2005	Elenco dei provvedimenti adottati per consentire l'utilizzo di servizi in rete, anche a mezzo di intermediari abilitati, per la presentazione telematica da parte di cittadini e imprese di denunce, istanze e atti e garanzie fiduciarie, per {.....} In richiesta di attestazioni e certificazioni, nonché dei termini e modalità di riutilizzo dei servizi e dei canali telematici e della posta elettronica	s.c. Information Communication Technology e Servizi Informativi Aziendali - ICT e SIA			predisposizione e pubblicazione aggiornamento	entro dicembre annuale, ove necessario, entro il 31 dicembre
	obiettivi di accessibilità Art. 9, c. 7, D.L. 179/2012 decreto sviluppo bis	obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili - agli strumenti informatici per l'anno corrente Da pubblicare secondo le indicazioni contenute nella circolare dell'Agenzia per l'Italia Digitale n. 61/2013	Ditta incaricata dalla Fondazione per la programmazione del sito		entro il 31 marzo di ogni anno	pubblicato	aggiornamento